Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 176

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 24 luglio 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 1[illegible] semestre L. 55, trimestre L. 30 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30; arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

LA GUERRA IN SICILIA

Le truppe dell'Asse respingono nel settore centrale e nella piana di Catania attacchi di rilevanti forze avversarie

Reparti aerei italo-tedeschi operano sul naviglio nemico
10 plurimotori distrutti dalla nostra Caccia in Sardegna

Bollettino n. 1154

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Attacchi di rilevanti forze avversarie contro il settore centrale del fronte e nella piana di Catania, sono stati respinti dalle truppe italiane e germaniche, mentre nel settore occidentale, dopo accaniti combattimenti sostenuti contro poderose formazioni corazzate, la difesa ha dovuto spostarsi su posizioni arretrate.

Reparti aerei dell'Asse hanno operato sul naviglio avversario nelle acque della Sicilia. Un mercantile di grosso tonnellaggio è stato colpito ed incendiato da nostri aerosiluranti ad oriente di Capo Passero.

Sulla Sardegna, durante l'incursione segnalata dal precedente Bollettino, l'Aviazione anglo-americana perdeva, ad opera della nostra caccia, 10 plurimotori. Le artiglierie contraeree, oltre ai due indicati, abbattevano un altro apparecchio, caduto presso Villasor.

Incursioni aeree su Foggia, Salerno e su taluni piccoli centri del Lazio, causavano danni di notevole importanza alle due città; di entità trascurabile nella campagna romana.

Un aereo avversario veniva distrutto in combattimento nel cielo di Foggia; un altro nel cielo di Montefalcione (Avellino). L'equipaggio di quest'ultimo è stato catturato.

Dalle operazioni degli ultimi due giorni, otto nostri velivoli non sono ritornati alle basi.

La battaglia di Sicilia

Anche il bollettino 1154 del Quartier Generale delle Forze Armate ci documenta la eroica resistenza delle truppe dell'Asse nel territorio che si estende a sud della [illegible] contro la pressione continua delle forze anglosassoni provenienti dai luoghi di sbarco di Siracusa ed Augusta.

Passerà alla storia questo grande [illegible] come la battaglia della piana di Catania e chi conosce i luoghi immaginerà nella immensa piana che una volta venne definita «granaio d'Italia» dove le [illegible] rimaste dalla mietitura or ultimata si insanguinano e si [illegible] sotto la pressione del [illegible].

[illegible] terra e luogo di lavoro, è divenuta la piana terra e luogo di combattimento nel quale rifulge il [illegible] del nostro soldato che sa dare un [illegible].

Il nemico nel settore in [illegible] non ha potuto registrare [illegible] dal 13 luglio [illegible] un minimo [illegible]; dimostrazione questa più evidente che laddove i [illegible] dispongono per cielo e per [illegible] i nostri avversari non possono essere impiegati che su scala [illegible] massa, là le qualità di [illegible] e di cuore prevalgono e si impongono.

Non soltanto questo c'è da osservare. C'è da osservare anche che [illegible] particolarmente in tale [illegible] gli anglosassoni debbono [illegible] le loro maggiori perdite [illegible] della battaglia ad ogni [illegible]. Oltre 250 carri armati nemici sono stati distrutti o gravemente danneggiati. Negli altri due settori invece occidentale e quello centrale la situazione appare difficile [illegible] particolarmente nel settore occidentale le truppe italo-tedesche sotto l'urto di poderose forze [illegible] raggiungendo [illegible] posizioni: è quivi che la situazione va guardata con molta attenzione anche se non con [illegible] apprensione che la [illegible] di Londra e di Washington vorrebbero far credere [illegible] intendere. Anche nel settore centrale lo stesso Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate precisa che la [illegible] si è sempre accanita [illegible] grosse [illegible] le perdite inflitte all'attaccante [illegible] perdite infine che il nemico [illegible]

[illegible] riceve sui fronti di combattimento terrestre bisogna aggiungere quelle che gli aerosiluratori gli procurano sul mare; oggi il bollettino registra l'azione compiuta ad oriente di Capo Passero dove un grosso mercantile è rimasto incendiato.

Vecchi, fanciulli, donne lottano contro l'invasore

LISBONA, 23.

Un dispaccio del corrispondente del «Times» dalla Sicilia informa che nel territorio occupato si sta sviluppando un'attivissima guerriglia contro gli invasori. Tale notizia, data dal corrispondente stesso di un grande quotidiano inglese, costituisce una solenne smentita a tutte le basse e calunniose voci della propaganda anglo-americana, la quale va spargendo la velenosa menzogna di una Sicilia accogliente a braccia aperte il nemico invasore.

Infatti, secondo vari fogli anglosassoni, fin dai primissimi giorni dello sbarco la popolazione sicula, salvo casi sporadici, sarebbe corsa con entusiasmo incontro ai «liberatori». Ma ecco, una volta, la verità venire a galla ed essere confessata dal «Times» stesso. Secondo il foglio londinese, numerosi sono gli episodi tipici di questa guerriglia, condotta da gruppi isolati di italiani accorsi in diverse località ove il rastrellamento è difficile. Tali ferventi e militanti patrioti conducono indefessamente questa loro guerra, intenta a colpire il nemico che calpesta il suolo dell'isola martire. Vi sono tra di loro vecchi, fanciulli e donne, e specialmente queste ultime vanno a gara nell'aiutare i loro uomini contro l'odiato invasore.

Gruppi di questi isolati vivono la difficile vita dei campi e del bosco, rintanati; mangiando quando e come possono; essi hanno le loro avanguardie, le loro vedette che li avvertono non appena il nemico è in vicinanza. Numerosi atti di sabotaggio, tranelli e trabocchetti, lotta aperta o attacchi improvvisi e decisi al materiale e alle truppe del nemico, informazioni preziose portate di nascosto ai nostri reparti: ecco le cento oscure continue gesta di questa guerriglia isolana. In alcuni villaggi le truppe nemiche, entrate dopo l'evacuazione dei nostri, si sono urtate in una vera e propria guerra di casa in casa.

Spudorate affermazioni di un generale nordamericano

A Roma sarebbero stati colpiti "solo„ gli obiettivi militari

ROMA, 23.

La sfrontata e cinica impudenza anglosassone nel negare la più flagrante e solare verità, non ha limiti di sorta.

Infatti una notizia trasmessa dalla radio di Algeri informa che il comandante in capo della aviazione militare americana, che ha partecipato al bombardamento di Roma, ha dichiarato che «nessun centro abitato è stato colpito a Roma, e che sono stati raggiunti solo obiettivi militari».

Le bugiarde affermazioni del comandante nord-americano non avrebbero bisogno di nessuna smentita, tuttavia non è inutile ripetere che i quartieri del popolo al Tiburtino, al Prenestino, ed al Latino, stanno a testimoniare eloquentemente il contrario; [illegible] che è stato scrupolosamente ed [illegible] corrispondenti della stampa straniera residenti in Roma attraverso ampie cronache e resoconti sulle località così barbaramente e volutamente colpite.

La basilica di S. Lorenzo, il policlinico, la città universitaria, il centro di rieducazione dei minorenni e la lista potrebbe essere molto più lunga, i centri abitati dell'autentico popolo di lavoratori, restano con le loro ferite a documentare la falsità di quanto spudoratamente asserisce il capo della [illegible] americana. [illegible] finora accertati, ed i [illegible] feriti [illegible] bugiardamente inchiodano all'infamia perenne di fronte al mondo civile.

Grosseto bombardata per la terza volta

Bombe su un asilo d'infanzia e su case popolari - L'ospedale ed una chiesa colpiti

GROSSETO, 23.

Per la terza volta nello spazio di tre mesi i «liberatori» sono piombati sulla città di Grosseto per compiere sulla popolazione la stessa [illegible] del tragico lunedì di Pasqua. Gli «obiettivi» [illegible] gli stessi [illegible] barbaro [illegible] Roma.

[illegible] azione britannica [illegible] di San [illegible] stata cir[illegible] delle [illegible] ma[illegible] dell'O[illegible] statua del [illegible] piedi, a [illegible] crolla[illegible] cuor della [illegible] rema.

[illegible] Ovunque, girando per la bianca città maremmana, si posson vedere ed apprendere i particolari dell'eroica impresa: dalle case di via Unione a quelle di via Battisti, via Ugo Bassi, via Parallela, via Sauro, via Ginori a quello del villaggio Costanzo Ciano ed a tante altre ancora, dove le bombe hanno seminato la rovina e la distruzione. Anche le antiche mura medicee sono state fatte segno all'ira nemica. Una bomba è caduta su un rifugio, provocando un vasto cratere, senza per altro riuscire a penetrare nell'interno.

Ma il nemico, non pago di buttar giù dai suoi quadrimotori le bombe, ha spezzonato donne e bambini che, distanti dai rifugi, hanno cercato di salvarsi raggiungendo di corsa i campi. Una volta sulla terra buttati nei fossi, sdraiati nei campi, coloro che cercavano scampo fra le zolle divenivano, per i voiatori di oltre Atlantico, altrettanti obiettivi sui quali era divertente ed eccitante indugiare con la mitraglia.

Schiantate e divelte le serrande di tutte le finestre di un padiglione dell'Ospedale della Misericordia; e ancora un obiettivo militare: il cimitero comunale. E così le ondate micidiali sono piombate qua e là, sulle vie della città e sulle strade della campagna, sulle dimore cittadine e sulle case coloniche. In complesso sono 30 le case abbattute e circa 50 quelle danneggiate più o meno gravemente.

Un vescovo inglese si scaglia contro i "gangsters„ volanti

ROMA, 23.

La dimostrazione dei veri sentimenti del popolo inglese nei riguardi del bombardamento di Roma è data da una notizia pubblicata dal giornale londinese *Daily Herald* in cui è detto che un vescovo inglese, il quale ha rimproverato ai governanti anglo-americani di avere fatto eseguire il bombardamento di Roma, ha provocato una ondata di indignazione nei suoi ascoltatori.

Il richiamo alle armi delle classi dal 1907 al 1922

La presentazione entro la prima quindicina di agosto

ROMA, 23.

Con manifesto in corso di pubblicazione, il Ministero della guerra ha disposto il richiamo alle armi dei militari, ufficiali, sottufficiali e truppa di tutte le armi, specialità, corpi e servizi istruiti e non istruiti, incondizionatamente idonei, delle classi dal 1907 al 1922 comprese.

Di conseguenza decade la validità di qualsiasi cartolina precetto per le suddette classi dal 1907 al 1922.

Il richiamo riguarda tutti coloro che non essendo stati ammessi a provvedimenti di indisponibilità, si trovino tutt'ora in congedo per le concessioni di eccezione che siano state abrogate o perchè non abbiano ricevuto a suo tempo la cartolina precetto, oggi non più valida.

Saranno altresì richiamati alle armi i militari idonei al servizio condizionato, ex sedentari, dalle classi 1914 al 1922 comprese. Anche per questi richiami non sarà dato luogo all'invio di cartoline precetto.

Col manifesto di richiamo vengono stabilite le norme e le modalità per la presentazione alle armi che avverrà entro la prima quindicina di agosto p. v. Agli inadempienti saranno applicate le sanzioni previste dal codice penale per il tempo di guerra.

La crudele viltà del nemico contro i prigionieri di guerra messa in rilievo da un reduce

MILANO, 23.

Il capitano medico Giuseppe Grossi, reduce dalla prigionia, traccia sul «Popolo d'Italia», un quadro palpitante della crudele viltà dei nostri nemici contro i prigionieri. Egli dice che per giudicare a fondo il nemico numero uno, l'inglese, bisogna averlo conosciuto nella sua raffinata crudeltà di carceriere. Esso non trascura occasione per avvilire moralmente, per tormentare in cento modi gli italiani, irridendo anche al patrimonio sacro della nostra civiltà. La sua mano non si arresta davanti ad alcun arbitrio sacrilego o delitto.

Il capitano Grossi afferma di aver visto trattare i nostri cappellani militari come delinquenti comuni, ai quali è stato impedito persino di svolgere il loro ministero di pietà e di carità.

Gli inglesi hanno spezzato gli altari da campo e percosso chi osava protestare. Hanno inferito anche contro 14 sacerdoti dell'Egitto ed hanno poi relegato entro recinti spinati.

Il cap. Grossi nota che l'inglese vorrebbe far credere che non l'ha con l'Italia ma soltanto con il Fascismo. E' questo un gioco puerile poichè chi ha avuto la iattura di vivere accanto a lui, sa bene che cosa significhi questo bene che dice di nutrire per l'Italia, come pure per l'Egitto. Gli inglesi vogliono l'Italia piccola e sperano di ridurla tale con la guerra.

La carezza della zampa che cela l'artiglio

Mentre le nostre truppe, nella dura e forse decisiva ora di guerra contrastano con il loro tradizionale eroismo, con la loro risoluta fermezza l'invasione nemica, il popolo, provato a tutte le più dure vicende storiche si stringe con immutata fede nella giustizia suprema della nostra santa causa, ai fratelli in grigio verde coadiuvandone la lotta, le sofferenze e l'estremo sacrificio.

Il barbaro accanimento dei briganti dell'aria continua spietato a seminare la morte fra gli inermi; continua spietato a colpire dall'alto con forze preponderanti l'umano obiettivo.

Le iniquità anglosassoni si moltiplicano sempre più negli annali della storia, così si moltiplicano in numero [illegible] quelle registrate nei secoli passati.

Squarciando in taluni punti il lungo cammino delle vicende dei popoli, vediamo emergere, avvolti in una luce che rasenta il divino, le anime di coloro che giacquero sopraffatti dall'artiglio britannico.

Il francese Victor Hugo, col suo «*Homme qui rit*» ha lanciato e tramandato ai popoli un vivo palpitante documentario della barbarie dei dominatori del fasto e del [illegible].

Quel viso, quella maschera di allegria che un re inglese pose eternamente sul viso di un fanciullo rappresentò allora l'oppressione e la [illegible], il pianto mascherato della [illegible], il dolore trasformato in ghigno, ci rappresenta oggi il marchio dell'ipocrisia con cui è stato condannato questo popolo dal suo medesimo sovrano.

Sì, il marchio della menzogna e della iniquità nascosto dal riso, la carezza della zampa che cela l'artiglio, il bacio che addenta.

Il grido di protesta lanciato sul *Bellerophon* ai potenti e al mondo intero dal grande uomo di Tolone e di Wagram che, più che una gloria francese, fu una gloria italiana perchè di origine toscana, rafforza il marchio dell'iniqua menzogna circondando di quel rosso fatale le due prime tracce che segnarono l'impronta.

Ma la sua energica protesta non valse.

Proprio come Temistocle, era venuto ad assidersi ai focolari del popolo britannico che, accogliendolo con falsa benevolenza, non retrocedette all'orrore di immolarlo.

Morendo in quel giorno fatale l'uomo di Aiaccio diceva: «Proclamate che le mie intenzioni erano pure: volevo il bene, l'ordine, la giustizia; volevo ringiovanire la società frenando le prepotenze, smascherando la impostura, colpendo la iniquità....».

Sì, quel genio italiano era l'ingiustizia britannica che voleva distruggere, era l'impostura inglese che voleva smascherare, era l'iniquità anglosassone che voleva colpire.

Un nuovo squarcio: il 13 giugno 1799 Nelson, ammiraglio inglese, viola turpemente l'armistizio, fa incatenare ottantaquattro cittadini napoletani, sequestra i patrioti ricoverati a Castel Sant'Elmo ed alle infamate antenne britanniche si vede appiccato il vecchio ammiraglio Caracciolo.

L'enumerare i punti oscuri che riguardano la storia inglese sarebbe molto faticoso; ricordiamo però che nell'assassinio di Paolo Czar, l'Inghilterra, anche questa volta riversò il suo iniquo artiglio e, così caduta la gran lega del nord, nel 1801, l'Inghilterra, fatta festa a segno, potè liberamente aver tolto il sequestro delle sue navi.

«Ah! qual pagina nella storia!», fu l'esclamazione dolorosa di Alessandro, nella risposta di Pahlen: «Le successive faranno dimenticare la prima»; fu dunque infondata che quella pagina si ricorda oggi per smascherare sempre più l'impostura britannico-russa dimostrando ancora meglio che è di antica data la prepotenza, la iniquità, la barbarie dei nostri nemici.

In questa immane lotta che da tre anni sconvolge il mondo, il nemico, con la sua solita maschera di ipocrisia, con la carezza della zampa che cela l'artiglio, ci avverte ripetutamente che questa lotta [illegible] contro l'Italia non è fatta al suo popolo ma al suo Governo; che non intende di eliminare la Nazione ma i suoi dirigenti ed intanto ci continua spietatamente a seminare la morte, ci continua [illegible] con più feroce accanimento [illegible] sempre più crescenti, a mutilare, distruggere le città, i sobborghi, i villaggi.

Sarebbe [illegible] distruzione di soli obbiettivi, che naturalmente, non potendosi precisare dall'alto si potrebbero erroneamente colpire i luoghi circostanti i medesimi; ma si è constatato che l'accanimento nemico precisa luoghi e fabbricati che non hanno nulla a dividere con gli obbiettivi di guerra.

Sperano forse gli anglosassoni di mascherare sotto le lusinghiere parole rivolte al nostro popolo il loro vero scopo di aggressione?

Il bollettino n 1150 ha segnalato la prima incursione sulla capitale, sulla Roma sacra ed eterna.

Un unico fremito di orrore e di sdegno ha invaso ed invade ancora il popolo italiano.

I *gangsters* del cielo hanno contaminato la casa di Dio e il focolare del popolo.

Un cimitero: campo Verano, la chiesa di San Lorenzo ed il rione omonimo, il policlinico e la città universitaria ed altre località ancora sono stati gli obbiettivi preferiti dal nemico.

Quale barbarie! colpire l'Urbe, la *Caput mundi*, la città dominatrice dei due antichi Imperi; la capitale dello Stivale che ha in sè tutti i ricordi della sua grande storia, tutte le meraviglie accumulate dai secoli che testimoniano la sua grande origine e l'indomito valore della sua stirpe.

Sul Campidoglio sventola la bandiera della libertà italiana, libertà che costa sangue, sangue, sangue, di martiri, di eroi, d'italiani!

Sulla città santa, su San Pietro brilla una croce. Sotto quello stesso cielo il simbolo di Dio ed il simbolo della Nazione sembrano fondersi. Due potenze si guardano: mormorando fra loro due parole: Cristo! Italia!

L'avere dunque osato contaminare la città cesarea, il luogo da dove si proietta a tutto il mondo il faro della civiltà vera, è stato l'insulto più obbrobrioso che l'avversario abbia fatto alla religione, alla storia, agli italiani.

Aldo Camillo Buffa

L'eroica difesa della Piazza di Augusta

Un pugno di prodi al comando dell'ammiraglio Leonardi ha resistito per quattro giorni di fronte a preponderanti forze nemiche

ROMA, 23.

Cessati ormai i motivi di carattere militare che avevano imposto il silenzio, è ora possibile dare qualche notizia circa gli avvenimenti svoltisi nel settore di Siracusa-Augusta baricentro dell'attacco nemico alla Sicilia e la resistenza offerta dai suoi difensori.

Non soltanto quegli avvenimenti sono intessuti da numerosi episodi di valore individuale e collettivo, ma il complesso di esso risponde pienamente a tutti gli interrogativi che la mancanza di notizie complete aveva lasciati in sospeso.

Nella notte sul 10 sbarcò dall'aria, poco a sud da Siracusa, un forte contingente di truppe specializzate nemiche che, dopo aver interrotto quasi tutte le comunicazioni tra i Comandi e le difese, attaccarono da tergo l'aeroporto e le batterie costiere del settore e si attestarono in modo da togliere la via e contenere i gruppi di riserva locali, affinchè nessun sostegno giungesse ai difensori della città.

Appena avuta la percezione della manovra nemica il Comando della Piazza di Augusta formò ed inviò in linea due compagnie di marinai raccolti fra quelli dei servizi della Piazza stessa a rinforzo dei soldati ed avieri che già combattevano a sud di Siracusa. Questo manipolo di uomini, soldati, marinai ed avieri, combattendo accanitamente nella notte, ricacciò gli inglesi sulla linea dell'Anapo.

Imbaldanziti del successo, all'alba una compagnia di marinai, comandata da un sottotenente dei granatieri, che aveva catturato una bandiera al nemico, volle tentare la riconquista del ponte sull'Anapo su cui gli inglesi si erano attestati. I marinai si lanciarono all'attacco avanzando sotto il piombo nemico. La morte soltanto li arrestò uno ad uno.

Nessuno è ritornato.

Verso l'alba, gli inglesi, a ridosso dell'isola di Maddalena, dove il tiro delle batterie settentrionali non poteva raggiungerli, poterono iniziare lo sbarco di grandi forze di armati. Ciò nonostante quel pugno di uomini che difendeva l'Anapo, rinforzato da nuclei affluiti da Siracusa (dove intanto il capitano di fregata comandante della marina era caduto ucciso sotto il bombardamento aereo) contenne l'impeto del nemico fino al pomeriggio, quando gli inglesi con carri armati, artiglierie e forze preponderanti, travolta la resistenza di quegli uomini quasi tutti caduti sul posto, ebbero via libera verso Augusta ed accerchiò da terra le batterie costiere a nord di Siracusa.

La manovra della notte si ripeteva quando il nemico iniziò l'intercettazione dei rinforzi provenienti dall'interno ed attaccò da tergo le batterie costiere.

Siamo ormai alla sera del 10.

Il nemico, dilagato da Siracusa verso nord e nordovest, intercetta i rinforzi affluenti dall'interno e si attesta a Briola.

Poco dopo, da nord, giunge un gruppo motocorazzato tedesco, unico sostegno sul quale potranno contare le poche forze che rimangono alla difesa di Augusta.

L'ammiraglio Leonardi comandante della Piazza percorre infaticabilmente le prime linee per rincuorare i difensori e passa la notte tra i suoi marinai.

Verso l'alba dell'11 anche i militi delle batterie settentrionali accerchiati da quasi 12 ore, sono sopraffatti e fanno esplodere i pezzi.

Per tutta la giornata la situazione rimane stazionaria.

Il nemico ingannato dalla resistenza incontrata, forse ignora di avere innanzi solo poche centinaia di uomini e attende di raccogliere grandi forze prima di sferrare l'attacco.

L'ammiraglio, sempre sulle prime linee, esalta lo spirito combattivo dei difensori e schiera sul quadrivio di accesso ad Augusta la sua ultima riserva: due compagnie di marinai, pure formate con il personale dei servizi della base.

Nel pomeriggio forze nemiche, provenienti dalla parte sud della rada, sbarcano sull'estrema punta della città di Augusta, dopo aver sopraffatto con violento tiro i fanti delle postazioni costiere.

Subito gli inglesi dirigono a nord ma sono ricacciati ed in gran parte massacrati dalla violenta reazione dei marinai schierati al quadrivio.

Il nemico si attesta nella città, mentre un'altra forte colonna, che ha marciato lungo la costa, attacca da ponente; ma i marinai e i fanti, sostenuti da una aliquota del gruppo tedesco, sventano il tentativo di sventramento.

Siamo alla sera del 12.

La situazione è molto grave. Quanto potrà resistere ancora quel pugno di uomini? L'ammiraglio va in prima linea e passa la notte in mezzo ai suoi marinai. Il mattino del 13 il nemico attacca da ogni lato, ma i fanti delle difese costiere ed i marinai del quadrivio resistono strenuamente, ormai soli di fronte al nemico.

A mezzogiorno l'ammiraglio, con l'automobile scoperchiata, torna al comando, chiama il suo Capo di Stato Maggiore, data l'interruzione di tutte le comunicazioni, gli ordina di andare a Messina per riferire sulla situazione della difesa di Augusta.

«Voi?» — chiede ansiosamente l'ufficiale —. «Finchè c'è un uomo valido nella Piazza, il mio posto è accanto a lui», risponde l'ammiraglio Leonardi. La sede del Comando è ormai inutile ed i suoi 40 uomini, quasi tutti ufficiali e sottufficiali di marina, vengono mandati anch'essi in linea, estremo rinforzo. Ancora poche istruzioni al suo Capo di Stato Maggiore poi (sono le 14 del 13 luglio) l'ammiraglio Leonardi torna a combattere in mezzo ai marinai e ai fanti che ancora lottano duramente, accerchiati dal nemico. Resisteranno fino all'alba del giorno quattordici.

Il fiero combattimento di un reparto tedesco

BERLINO, 23.

Un reparto di una Divisione corazzata germanica che operava indipendentemente a sud di Catania, a quanto si apprende da fonte autorizzata venne a trovarsi in una situazione difficile essendo minacciata da forze britanniche attaccanti con l'appoggio di carri armati lungo il golfo di Augusta e, contemporaneamente da paracadutisti nemici, discesi nel frattempo alle spalle dello schieramento germanico. Paracadutisti tedeschi venivano immediatamente trasportati su autocarri nel punto dove più aspra ferveva la lotta, perchè si adoperassero ad alleggerire la morsa che serrava il reparto germanico. Essi impegnavano combattimento facendo uso dei mezzi da combattimento ravvicinati contro i carri armati nemici.

In un punto dove le truppe tedesche non disponevano di armi pesanti, in breve tre carri armati nemici pesanti venivano distrutti mediante l'impiego di mine.

L'attacco poteva essere così continuato finchè non arrivavano sul posto i cannoni anticarro tedeschi, che impedivano ai mezzi corazzati nemici di progredire ulteriormente.

Grazie all'impiego delle armi pesanti veniva così annientato il tentativo di accerchiamento nemico.

La Basilica di S. Lorenzo, una delle più belle e antiche di Roma, dove sono racchiuse le tombe di Pio IX e di altri Papi, distrutta dai «Liberatori» nel bombardamento di Roma (Foto Luce)

NELLA RUSSIA SOVIETICA

La gravità della situazione alimentare documentata da fonte non sospetta

ROMA, 23.

Con l'esclusione dell'Ucraina e con la perdita di mano d'opera di macchine e di attrezzi la situazione agricola in U.R.S.S. è diventata assai difficile. Tentativi di aumentare le estensioni dei coltivi nella Siberia occidentale e nel Kasachistan sono naufragati, come risulta dal *News Week* del 24 maggio u. s. che racconta come dall'inizio della guerra russo - germanica solo cinque milioni di jugeri (un jugero, circa a un terzo di ettaro) sono stati guadagnati all'agricoltura. A cagione di mancanza di mano d'opera, di macchine agricole, sementi e benzina possono essere soltanto coltivate esigue parti di questi terreni.

Ripetute voci neutrali ed alleate parlano della difficile situazione dei viveri nella U.R.S.S. Il *Manchester Guardian* del 21 maggio scrive: «La situazione dei viveri è la più grave perdita dell'Unione Sovietica». Lo *Evening Standar* afferma: «L'Unione Sovietica ha un impellente bisogno di viveri». I giornalisti inglesi, Paul Winterton del *News Chronicle* e Paolo Holt del *Daily Express* recentemente tornati dalla Unione Sovietica in Inghilterra scrivono: «La popolazione sovietica soffre le più inenarrabili rinuncie che escludono una lunga guerra».

Il giornalista statunitense Quentin Reynolds scrive nel *Philadelphia Evening Bulletin*: «La popolazione civile sovietica si trova in pessime acque. Persino gli operai delle fabbriche di munizioni vivono di zuppe acquose di cavolo». Il corrispondente speciale della *New York Herald Tribune*, recentemente tornato da un viaggio di sette mesi attraverso l'Unione Sovietica, conclude un suo articolo: «Nell'Unione Sovietica la gente vive praticamente solo ancora di zuppe e patate». Il rappresentante di Mosca della Società radiofonica inglese *BBC*, Alexander Werth, in una breve relazione radiofonica afferma: «Le razioni della U.R.S.S. sono le più piccole di tutti i paesi alleati. Aratri non ne esistono quasi più; conseguentemente le donne sono costrette a vangare grandi appezzamenti. Le cose vanno particolarmente male nelle regioni rioccupate nello scorso inverno dai sovietici, in cui domina una terribile mancanza di grassi, carne e di molte altre cose ancora».

L'*United Press* ha recentemente affermato «che il vettovagliamento della popolazione civile della U.R.S.S sta toccando un limite in cui un'ulteriore decurtazione delle razioni può pregiudicare il fronte interno».

Secondo lo scrittore di guerra Cyrill Falls: «La partecipazione bellica dell'U.R.S.S. viene ostacolata dalla grave mancanza dei viveri».

Joseph Davies (ex ambasciatore) che per il rimanente trova tutto meraviglioso nella Unione Sovietica, nel suo discorso a Columbus (Ohio) del 21 giugno, ha detto: «Nella U.R.S.S. si manifestano tutti i sintomi di una grave scarsità di viveri».

L'*Economist* (notissimo periodico economico inglese) del 5 giugno scriveva: «Risulta già sin d'ora che il raccolto di quest'anno nella U.R.S.S sarà notevolmente inferiore alla media. D'altronde le regioni coltivate sono a priori molto minori del solito anche senza tener conto delle regioni occupate. Mancano macchine agricole e mano d'opera adatta. Nelle regioni di sovraproduzione granaria della Russia europea rimaste alla U.R.S.S. l'eccezionale siccità minaccia un raccolto catastrofico. Se lungo il corso inferiore e medio del Volga non pioverà a tempo alla Russia non resterà per il suo approvvigionamento di grani per la panificazione, che la Siberia, il che, date le difficoltà dei trasporti, potrà provocare grave scarsità di viveri soprattutto nelle regioni poco accessibili al traffico. Normalmente il popolo russo attinge dal 70 al 75 per cento delle sue calorie dal pane. Dall'inizio della guerra, la popolazione civile si alimenta quasi esclusivamente di pane».

Le forniture dei viveri all'U.R.S.S. da parte degli Stati Uniti sono diventate più forti negli ultimi tempi. Ma questi viveri (come confermano i corrispondenti inglesi) sono quasi tutti destinati all'armata rossa.

Una comunicazione da Londra in data del 23 giugno, riferiva: «La commissione per gli acquisti sovietici è giunta ad Ottava». Il credito concesso dal Canadà all'U.R.S.S. è di un milione di dollari.

L'atteggiamento dei delegati sovietici durante la Conferenza del vettovagliamento recentemente convocata a Hot Springs ha confermato la gravità della situazione. Il delegato sovietico ha preteso infatti che si discutesse immediatamente la fornitura dei viveri alla U.R.S.S. prima ancora di discutere i piani post-bellici. Si ricorda che l'Unione sovietica non ha preso parte ad alcun'altra delle Conferenze interalleate. Sono l'urgenza di ottenere viveri ha persuaso il governo sovietico a parteciparvi. Anche Radio Mosca ha chiesto nella trasmissione del 28 maggio la immediata discussione delle trattative sulle forniture dei viveri alla U.R.S.S.

Giuseppe Peverelli nuovo Ministro delle Comunicazioni

ROMA, 23.

Il Ministro delle Comunicazioni sen. Vittorio Cini ha ripetutamente richiesto in questi ultimi tempi, sin dal mese di giugno di essere sollevato dal suo compito per ragioni di salute.

Il Duce ha ringraziato per l'opera da lui svolta particolarmente meritevole date le difficoltà del momento ed ha accolto il suo desiderio. Con decreto in corso di registrazione, è stato nominato a succedergli l'attuale segretario allo stesso Ministero, cons. naz. Giuseppe Peverelli.

Giuseppe Peverelli, nuovo Ministro delle comunicazioni, nacque a Torino il 19-12-1893.

Laureato in ingegneria, ha fatto la campagna 1915-18 quale ufficiale dei bersaglieri guadagnandosi la croce di guerra. E' stato assistente alla cattedra di costruzioni ponti del R. Politecnico di Torino dal 1918 al 1933. Ha esercitato con successo la professione del costruttore e ha diretto importanti aziende marinare. Ha presieduto la Federazione nazionale del marmo dal 1928 al 1934 è stato vice presidente della Federazione industrie estrattive ed ha ricoperto varie cariche rappresentative inerenti alla professione e all'attività industriale comprese quelle di membro del consiglio direttivo della Confindustria e di consigliere dell'Istituto nazionale delle esportazioni.

E' centurione della M. V. S. N. Entrò consigliere nella camera dei Fasci e delle Corporazioni il 23-3-1938 quale membro del Consiglio delle corporazioni delle industrie estrattive in rappresentanza degli industriali. Il 7 febbraio 1943 venne nominato Sottosegretario alle comunicazioni per i servizi ferroviari.

Lo sterco di satana

Il crollo della Basilica di San Lorenzo «extra muros» sotto i colpi dei gangster anglo-americani ha commosso tutto il mondo cattolico che ha visto ruinare dinanzi alla cieca barbarie uno dei più insigni monumenti della cristianità. Anche Roosevelt, il mandante, ha inteso chiaramente il grido d'orrore che da tutto il mondo civile si è levato bollando di infamia i due gregari.

Stupito da questa indignazione universale il Presidente nord-americano ha dichiarato testualmente: «Non è poi il caso di fare tanto scalpore. Abbiamo il denaro necessario per risarcire qualsiasi danno e per ricostruire il tempio più bello di prima».

Vi è in questa frase tutta l'America, la sua mentalità, la sua etica, la sua spiritualità. E' la spaventosa Babele della vita nord-americana con i suoi egoismi, la sua insensibilità, tutti i valori dello spirito, la sua crassa ed abissale ignoranza.

E' il mammone di Wall Street che prende corpo e dimostra ai popoli europei, ai popoli nutriti dai valori supremi dello vita quale sia l'essenza stessa del progresso nord-americano.

Le dichiarazioni di Roosevelt, se fossero giunte in altro momento e non quando ancora il nostro cuore sanguina dinanzi all'oltraggio bestiale consumato dinanzi alla nostra gente e contro uno dei più sacri monumenti della nostra fede, avrebbero contribuito a far ridere l'Italia e con l'Italia il mondo.

Ma oggi queste stesse dichiarazioni mentre rincrudeliscono le nostre ferite e ci appaiono come un ennesimo oltraggio, sono destinate a far meditare tutti gli ebrei.

E' questo il segno più chiaro della civiltà nord-americana di quella civiltà che i plutocrati anglosassoni vogliono imporre al mondo in generale e all'Europa in particolare.

Cosa direbbero agli uomini soggiogati dalle loro armi, alle aspirazioni ideali e sociali di tutti e di ognuno, agli aneliti dello spirito alla cultura e all'arte, essi, i nuovi barbari, i folli del vitello d'oro che vogliono ricostruire con lo sterco di Satana la casa di Dio che hanno distrutto e profanato?

a. g.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca 1-15, Amministrazione 5-80, Ufficio Pubblicità 5-80

Il Prefetto visita l'Amministrazione provinciale e l'Ospedale Psichiatrico di S. Osvaldo

Ieri mattina l'Ecc. il Prefetto si è recato a rendere la visita al Preside della Provincia.

Nel palazzo di piazza Patriarcato, oltre che al Preside cons. naz. ing. Aprilis, è stato ricevuto dal Vice Preside comm. dott. Roiatti e dal Segretario generale comm. dott. Zanon, dai quali è stato informato dell'organizzazione dei vari servizi e dell'attrezzatura degli Istituti dipendenti dall'Ente. Ha visitato quindi gli uffici di Presidenza e di Segreteria generale e, nella sala delle adunanze, gli sono stati presentati tutti i capi ufficio e capi servizio, della Segreteria, Ragioneria, Ufficio Tecnico, Istituto della Maternità e Infanzia, Consorzio Antitubercolare, Ospedale Psichiatrico provinciale, Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi.

Con ogni funzionario l'Ecc. Mosconi si è intrattenuto chiedendo particolari informazioni sull'andamento dei servizi a ciascuno affidati. Si è pure interessato della situazione del personale, informandosi anche del numero dei dipendenti richiamati alle armi.

Nel salone ha sostato per ammirare gli affreschi di Giulio Quaglio e gli stucchi settecenteschi, compiendo poi una rapida visita agli uffici, dove si è intrattenuto con qualche impiegato, da cui ha voluto sapere anche delle condizioni di famiglia. Particolarmente si è intrattenuto con il dott. Federico Ceparo, direttore del Dispensario antitubercolare, capo di famiglia numerosa.

L'Ecc. Mosconi ha poi voluto visitare l'Ospedale Psichiatrico provinciale, che ha raggiunto qualche minuto dopo mezzogiorno accompagnato dal cons. naz. Aprilis, dal comm. Roiatti e dal direttore dell'Istituto cav. dott. Pantalone. Ha chiesto di conoscere il personale sanitario e amministrativo e anche qui si è intrattenuto con un capo di famiglia numeroso, il Vice economo, perito Colautti.

Ha compiuto, quindi, il giro dei vari padiglioni, sostando pure nei locali di servizio, fra i quali la moderna cucina. Ha dovunque assunto minute informazioni sull'andamento dei delicati servizi, interessandosi della situazione alimentare per quanto riguarda i degenti. Prima di lasciare l'Istituto di San Osvaldo, il Capo della Provincia ha visitato la mostra dei lavori degli ammalati, manifestando il suo vivo interesse per i risultati davvero confortevoli, ottenuti mercè la più moderna terapia del lavoro.

Infine, nel congedarsi, ha espresso al Preside e al Direttore il suo compiacimento per l'ordine ovunque riscontrato e per l'avvedutezza con cui si provvede a quest'opera di bonifica umana.

Lettere di parroci al Prefetto

Continuano a pervenire al Prefetto, in risposta al saluto inviato ai Parroci, lettere molto significative che meritano di esser rese note, come limpida espressione dei nobilissimi sentimenti di cui il Clero è animato in quest'ora decisiva:

«Il Vostro gentile biglietto con cui ci annunciate di prendere la direzione di codesta Prefettura e chiedete la nostra collaborazione non può restare senza risposta, anche se questa poteva essere intuitiva. Infatti per noi Sacerdoti è un dovere collaborare con le Autorità in ogni tempo, ma questo dovere diventa maggiormente imperioso in questo tempo in cui la nostra cara Patria è seriamente impegnata in una lotta titanica per affermare con la vittoria delle sue armi il trionfo della civiltà cristiana nel mondo.

Sono fiero di poterVi assicurare la volonterosa collaborazione mia e quella dei numerosi Sacerdoti di questa parrocchia.

Accogliete il nostro deferente saluto con l'augurio che l'opera Vostra trovi la migliore ed incondizionata accoglienza da tutti i forti friulani.

Sac. PIETRO CORAZZA

Arcid. di S. Vito al Tagl.».

«Ricambio il cordiale saluto rivoltomi e dò il benvenuto e presento i miei ossequi a Vostra Eccellenza chiamato dalla fiducia delle Supreme Autorità dello Stato a reggere questa Provincia.

La collaborazione che Vostra Eccellenza domanda, per il bene della Provincia, e della nostra amatissima Patria, sarà piena e cordiale.

Come Sacerdote e come Francescano faccio voti che tutti gli Italiani, in questo momento in cui la nostra Patria deve difendere le nostre frontiere, siano uniti nel compimento integrale del loro dovere, perchè questa nostra Italia, prediletta per tanti segni da Dio, abbia a conseguire la Vittoria e le giuste rivendicazioni che valgano a renderla grande e forte e possa così continuare la missione di civiltà e di luce nel mondo.

Con i più distinti ossequi.

P. PANFILO MOLON del Francesc.
Vicario - Curato di Cordenons ex combattente».

«Ritornato a casa dopo una assenza dalla Parrocchia, trovo il pregiato Vostro biglietto in data 15 giugno u. s.

Ringrazio vivissimamente l'Eccellenza Vostra del saluto, che, nell'assumere la Direzione della Prefettura di Udine, Vi siete degnato di inviarmi e che tanto mi onora.

E' il Vangelo che mi insegna, è il Comandamento della Patria che mi ordina, è la mia coscienza di Sacerdote e di Italiano che mi impone di professare al Capo del Governo della Provincia la più sincera ed affezionata devozione ed obbedienza ed io vorrò averla sempre con mio cordiale piacere.

Sarà, poi, per me, la migliore soddisfazione, oltrechè un grande onore, se mi sarà dato nella mia modesta posizione sociale e religiosa di cooperare, perchè le Vostre disposizioni ed i Vostri opportuni provvedimenti del Governo Prefettizio, per i quali innalzo al Cielo i più fervidi voti ed auguri, portino sempre la maggiore prosperità civile, politica, sociale alla nostra amata ed illustre Provincia di Udine.

Vogliate gradire, Eccellenza, questo mio rispettoso omaggio, mentre con tutta osservanza mi protesto

Mons. ORESTE BORTOLUSSI
Arciprete di Caneva».

Provvedimento prefettizio a carico di un mugnaio

L'Ecc. il Prefetto ha denunciato all'Autorità giudiziaria Leonardo Stel fu Luigi, da Castions di Strada, già gestore di un molino artigiano sospeso dall'attività in seguito al piano di accentramento delle macinazioni di cereali per conto di terzi, per abusivo commercio di farina di granoturco.

L'Ecc. il Prefetto ha disposto inoltre che lo Stel Leonardo sia escluso dal beneficio della Cassa di compensazione funzionante presso la Federazione Provinciale dell'Artigianato in favore dei gestori di molini sospesi dalla attività per effetto del sopramenzionato piano di accentramento.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto generale dei dipendenti da studi professionali e farmacie

L'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio comunica che sabato 24 corr. mese alle ore 21 nella propria sede sono convocati a rapporto tutti i dipendenti da studi professionali e farmacie. Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria e pertanto gli interessati non devono mancare.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 22 luglio corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Pasqua De Toni da Paularo; Elena Mazzolini da Paularo; Antonio Pellizzotti da Paularo; Giuditta Fabiani da Paularo; Valentino Del Linz da Paularo; Leone Brovedan da Paularo; Caterina Moro da Paularo; Giacomina Faleschini da Paularo; Angelo Olivo da Pocenia; Giuseppe Fattori da Povoletto; Enrica Dordolo da Tarcento; Lucia Dereani da Paularo; Giovanni Cecutti da Povoletto; Luigi Mattalone da Udine; Pierina Gremese da Resiutta; Ada Picco da Udine; Santa Montagnini da Udine.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Maria Maserin da Maniago; Giovanni Piccin da Maniago; Bonifacio Nadal da Maniago; Giovanni Ferro da Pocenia; Luigi Mion da Palmanova; Luigia Maier da Paluzza; Giuseppe Tomadini da Pasian di Prato; Agostino Menean da Paularo; Vittoria Ferigo da Paularo; Erminio Pistrin da Pocenia; Antonio Golosetti da Pocenia; Domenico Fantin da Latisana; Giuseppe Fantin da Latisana; Luigi Pitton da Latisana; Anna Gardin da Latisana; Francesco De Marchi da Latisana; Maria Beorchia da Lauco; Giovanni Lendaro da Lusevera; Gio. Batta Craighero da Ligosullo; Angelo Buttazzoni da Maiano; Angelo Snaidero da Maiano; Antonio Romano da Maiano; Angelo Tomat da Maniago; Angela Candido da Maniago; Pietro Bandolin da Latisana; Antonio Boscutti da Latisana; Giovanni Fabron da Latisana; Davide Simonin da Latisana; Natale Vincenzino da Latisana; Eugenio Rieppi da Cividale; Antonio Rieppi de Cividale; Luigi Benedetti da Tricesimo; Maria Collavino da S. Daniele del Friuli; Caterina Mauro da Nimis; Antonia Tamburlini da Amaro; Gio. Batta Folla da Aquileia; Giovanni Snidero da Aquileia; Luigi Zorat da Aquileia; Elisabetta Faidutti da Aquileia; Antonio Mainardis da Amaro; Giuseppe Bellina da Amaro.

Unione lavoratori dell'industria

Una visita del cons. naz. Balletti

Il Cons. naz. avv. Balletti, Commissario della Federazione Nazionale Fascista lavoratori dell'industria della edilizia, nella sua qualità di ispettore Confederale, ha effettuato nella giornata di giovedì scorso, una rapida visita nella nostra provincia.

Accompagnato dal segretario generale Todini e dal capo gruppo dei lavoratori dell'edilizia Romagna, egli ha visitato a Torviscosa la mensa istituita presso quel cantiere della ditta ing. Rizzani ove ha assistito alla consumazione dei pasti, intrattenendosi con i lavoratori colà riuniti, interessandosi delle loro situazioni.

Nel pomeriggio, rientrato a Udine, sempre accompagnato dal dirigente provinciale dell'Unione, si è recato a visitare lo stabilimento «Ancona» del Cotonificio Udinese. Quivi è stato ricevuto dal vice presidente dell'Azienda comm. Frova e dal dirigente dott. Comino i quali lo hanno guidato nei vari reparti del moderno impianto industriale illustrandone la potenzialità di produzione ed i processi delle lavorazione in corso. Sono state visitate anche le varie istituzioni assistenziali sorte da tempo a favore delle maestranze occupate nello stabilimento stesso.

Alla fine della lunga visita, il cons. naz. Balletti ha espresso il suo compiacimento ai dirigenti industriali dell'azienda e si è poi intrattenuto con i rappresentanti delle maestranze, rivolgendo ad essi parole di encomio e di esortazione a continuare nel lavoro.

Prima di lasciare la nostra provincia il camerata Balletti ha visitato gli Uffici della Unione compiacendosi del loro funzionamento ed ha poi ricevuto gruppi di lavoratori affluenti negli uffici e si è intrattenuto con essi.

BENEFICENZA
a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Pietro Schiratti: Alfredo Cavalieri L. 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Pietro Schiratti: ing. Filippo e Leone Micoli lire 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Pietro Schiratti: avv. Gino Del Missier L. 25.

Uno strano ferimento

Percorrendo in bicicletta una via cittadina, la diciottenne Anita Gorassini di Luigi, abitante in via Campoformido 60, veniva accidentalmente colpita di striscio al piede destro dal parafango di una automobile in corsa. Riportava una ferita lacero contusa giudicata guaribile al posto di Pronto Soccorso in una settimana.

ATTI FEDERALI

Ispettore Federale Comandato

In data 21 luglio 1943 XXI il cons. naz. Silvio Taglietti, iscritto al P.N.F. dal 1° aprile 1920, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, iscritto alla M.V.S.N. dal 1923, tenente degli Alpini, decorato al valor militare, è stato nominato Ispettore Federale Comandato, presso questa Federazione, al servizio economico - corporativo.

Fascio di Precenicco

In data 20 luglio 1943 XXI il fascista Giovanni Gerardi fu Marcantonio, iscritto al P.N.F. dal 21 aprile 1923, Sciarpa Littorio, già reggente del Fascio di Precenicco, è stato comandato nella carica di Segretario del Fascio stesso.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Edmiro Bortolozzi

Visite al Federale

Ieri mattina, a Casa Littoria, il Federale ha ricevuto la visita del direttore della Banca del Lavoro, con il quale si è intrattenuto cordialmente.

Il saluto del Federale ai bimbi partenti per Grado

Ieri mattina il Segretario Federale ha voluto dare il suo saluto ai piccini della Colonia del Pubblico Impiego in partenza, da Casa Littoria, per Grado.

G. I. L.

Visite alle Colonie

La Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e la Fiduciaria Provinciale della Gil hanno visitato, nella giornata di mercoledì, la Colonia Alpina di Tarvisio, intrattenendosi affettuosamente con i piccoli ospiti, con i quali hanno condiviso il rancio di mezzogiorno.

Nel pomeriggio hanno visitato le colonie elioterapiche di Tarvisio, Fontebba, Tarcento e Buia. Quivi hanno inoltre minuziosamente ispezionato il corso federale delle graduate, interessandosi della vita del campo e di ogni singola organizzata.

Da per tutto le Fiduciarie hanno riscontrato il massimo ordine, pulizia, disciplina e ottimo stato di salute degli ospiti della Gil e l'attività encomiabile data dal personale preposto.

Corso di ripetizioni scolastiche organizzato dal Comando Federale

Continuano a pervenire le iscrizioni al corso estivo di preparazione agli esami della sessione autunnale organizzato dal Comando Federale della Gil e si prevede pertanto di raggiungere, e forse di oltrepassare il numero dei frequentanti degli anni precedenti. La serietà dell'organizzazione e la scelta degli insegnanti, tra i migliori della città, danno sicuro affidamento sulla ottima riuscita della iniziativa.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 28 luglio, presso la Sezione attività parascolastiche dell'Ufficio preparazione politica — Comando Federale — via Girardini. Il Comando Federale Gil, venendo incontro ai desideri di molte famiglie, ammetterà al corso anche un determinato numero di organizzati a pagamento limitato. Verranno invece ammessi gratuitamente gli orfani di guerra, i figli di prigionieri e dispersi, gli appartenenti a famiglie numerose e gli iscritti all'E. C. A.

Ferie estive delle farmacie

Turni di chiusura

Con Decreto Prefettizio del 12 corrente mese n. 27352 sono state autorizzate le ferie estive a turno delle farmacie nei Comuni con due o più farmacie. Le ferie debbono essere effettuate nel periodo: 15 luglio - 15 settembre.

In base al piano provinciale elaborato dal Sindacato fascista farmacisti la chiusura delle farmacie ad Udine si svolgerà come segue:

Trebbi, via Grazzano, dal 12 al 21 luglio — Manganotti, via Poscolle: dal 22 al 31 luglio — Pulcher, via del Monte: idem — Colutta, piazza Garibaldi: dal 2 all'11 agosto — Beltrame, piazza Vittorio Emanuele: idem — Solero, via Aquileia: idem — Asquini, via Vittorio Veneto: dal 13 al 22 agosto — Comessatti, via Mazzini: idem — Arlis, via Prachiuso: idem — Conti via Gemona: dal 23 agosto al 1° settembre — Pondolfi, via Cavour: idem — Viviani, via de Rubeis: idem — Dall'Acqua, via Mercatovecchio: idem — Cantoni, Viale Principe Umberto: dal 2 all'11 settembre.

L'orchestra dell'XI Genio a Postumia

Il numeroso e valente complesso orchestrale dell'11. Reggimento Genio, dopo il lusinghiero successo ottenuto al castello di S. Giusto a Trieste ha continuato la sua attività in seno al reggimento allietando i genieri durante le ore di libera uscita.

Oggi e domani il complesso si recherà a Postumia e nelle zone limitrofe dove darà una serie di spettacoli per la truppa dell'11. Genio, dislocata in quel settore. A questi spettacoli saranno ospiti graditi anche gli appartenenti alla G. A. F. Fanno parte dell'affiatato complesso le note dilettanti Mara Rupil, Haydée Vadori, Fidelma Degano e i genieri Mori Athos, Carosi Michelangelo, Giacomini Mario. A complemento degli spettacoli il noto artista Luigi Martini farà come sempre strabiliare i camerati in grigioverde con i suoi mirabolanti giochi di prestigio. Lo spettacolo sarà replicato giovedì 29 a Colugna e domenica 1. agosto a Manzano.

Ridotto in grave stato per una sassata alla testa

E' stato ricoverato all'Ospedale di San Daniele in gravi condizioni, Redento Spedini, di 28 anni, da Rivotta di Rodeano Basso, per una ferita alla testa. Il giovane era stato colpito con una sassata dal cugino Arelio D'Angelo, pure di 28 anni, con il quale, incontratosi per istrada, era venuto a parole vivaci per ragioni d'interesse da tempo esistenti fra le due loro famiglie. Per il Redento Spedini la prognosi è riservata, essendo sopravvenuta la commozione cerebrale; anche ieri le condizioni sue si mantenevano assai gravi. Il D'Angelo è stato subito arrestato e tradotto nelle carceri mandamentali di San Daniele, nel mentre i carabinieri procedono agli accertamenti del caso.

Italia! Italia!

A piccoli gruppi, animati da caldo entusiasmo affluiscono ai Comandi Presidio della M.V.S.N. in tutti i Comuni della Provincia e presso i Comandi della 63ª Legione CC. NN. «Tagliamento» e della 55ª Legione CC. NN. «Alpina», tutti coloro che sentono vibrare l'appello dell'ora di lotta e di gloria che la Patria attraversa. Sono giovani, giovanissimi e veterani che in cameratesco sincronismo di volontà e di slancio vengono a rispondere all'appello alle armi raccolto dalla coscienza del popolo e, ritrasmesso, facendolo suo dalla Guardia Armata della Rivoluzione. Affluiscono anche i non iscritti al Partito che fascinati dalla figura del Duce e della grandezza della opera sociale del Fascismo accorrono per difendere le conquiste della Rivoluzione che protegge tutti gli italiani o dai quali tutti esso va difeso perchè nella rivoluzione oggi si identifica, sotto la minaccia del nemico e più che mai l'Italia.

Sono operai e lavoratori dei campi, artigiani e impiegati che sentono nel cuore palpitare l'amore della Patria e la fede del Duce, la devozione al Re Imperatore e l'affetto per le Bandiere e i Labari che accorrono lieti dal proprio animo virile per essere assegnati ai Reparti di pronto impiego per la zona di destinazione bellica.

E' commovente vedere i loro visi trasfigurati dalla grandezza della offerta della quale hanno piena consapevolezza.

La Patria è orgogliosa di loro. Innumerevoli camerati ne stanno seguendo l'esempio con uno slancio che non può suonare se non monito alla tracotanza nemica.

Annonaria

Distribuzione nel capoluogo di generi contingentati

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che nel prossimo mese di agosto verrà usata nel Capoluogo la carta generi alimentari vari di VI emissione, per gli acquisti dei seguenti generi contingentati mediante l'uso delle cedole e dei buoni a fianco segnati:

Patate, ced. pren. VIII, buono prelevamento 17-20 — Uova, ced. pren. IX, buono prelev. 21-24 — Legumi secchi, ced. pren. XXII, buono prelev. 71-73.

Non sono ammessi i prelevamenti con le carte annonarie rilasciate da altri Comuni.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

22 luglio 1943-XXI - Affluite al mercato: patate quintali 820; cipolle q.li 3; ortaglie, pomodori e legumi in sorta q.li 192; mele: quintali 30; pere: q.li 120; pesche quintali 178; susine q.li 20; fichi freschi quintali 3.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

21 e 22 luglio 1943-XXI - Quantitativo globale conferito al mercato: kg. 1989,500, così diviso: al capoluogo kg. 568,500; ai centri urbani della provincia kg. 554,900; agli ambulanti kg. 527,700; esportazione kg. 98,400; vendita locale kg. 240.

Conferimento obbligatorio della selvaggina

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che in base al D. M. 20 settembre 1942 XX il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste invita i Comitati provinciali della caccia a proporgli d'urgenza contingenti minimi di cacciagione che le riserve della circoscrizione dovranno conferire obbligatoriamente ai centri di raccolta, durante la campagna venatoria 1943-44.

Allo scopo di evitare gli inconvenienti verificatisi nel primo anno di applicazione del succitato Decreto, in cui i contingenti di conferimento, fissati dal Ministero su proposta dei Comitati della Caccia, risultarono in molti casi non corrispondenti alle effettive possibilità delle singole riserve, i Comitati medesimi dovranno concordare con i riservisti della circoscrizione o direttamente o per tramite delle Sezioni provinciali dell'Ente produttori selvaggina — che hanno già svolto al riguardo un'indagine preventiva — i contingenti di cui trattasi.

Nel concordare quanto sopra i Comitati della Caccia si atterranno rigorosamente a quanto fissano gli articoli 2 e 3 del D. M. 20 settembre 1942-XX, tenendo conto della assoluta necessità di evitare che talune riserve si sottraggano all'obbligo di dare un contributo corrispondente alle loro reali possibilità, all'alimentazione del Paese in guerra.

I Comitati faranno cosa opportuna avvertendo i riservisti che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha interessato quello delle Corporazioni affinchè la distribuzione delle cartucce venga fatta tenendo conto dei quantitativi di cacciagione che ciascuna riserva si impegna di conferire.

Concordati i quantitativi secondo quanto sopra indicato, i Comitati avvertiranno i singoli riservisti che rimangono impegnati a conferire ai centri di raccolta competenti a riceverla in base a quanto stabilito con circolare n. 5200 del 2 novembre 1942 XXI — i quali funzioneranno a partire dal 15 settembre prossimo — la selvaggina abbattuta anche se la notifica ministeriale dei quantitativi vincolato non fosse eventualmente ancora pervenuta agli interessati.

Le comunicazioni circa le quote concordate dovranno pervenire al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste non oltre il 5 agosto prossimo, redatte nei termini fissati dal D. M. sopra richiamato.

IL GIORNO

Sabato, 24 luglio (205-160)
S. Cristina vergine

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Musica varia; [illegible]: Musica varia;

PROGRAMMA A

Ore 13.10: Orchestra classica, diretta [illegible]; 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: Il signor Bruschino, farsa [illegible] in un atto e due quadri di Giuseppe Foppa, musica di Gioacchino Rossini; [illegible] musica di [illegible]; 23 (circa): Giornale radio; [illegible]: Canzoni e melodie.

PROGRAMMA B

Ore 13.10: [illegible]; 20.20: [illegible]; 22: Musiche da film [illegible]; 22.10: Musiche di Federico Chopin; 22.25: I cori della montagna 22.45: Giornale radio; 23 (circa): Canzoni e melodie.

Tragica partita a carte

Colpisce l'avversario con un calcio producendogli lesione mortale

Domenica sera, in una osteria di Qualso, quattro amici stavano giocando a carte; fra costoro, come avversari di gioco, c'erano Guido Picilli, di 45 anni, da Valle di Reana e Cesare Tuale, di 31 anni, da Cortale. Per una errata interpretazione di gioco fra questi due si accendeva una violenta disputa che degenerava, malgrado l'intervento dei presenti, in una lite furibonda durante la quale, il Tuale colpiva il Picilli con un calcio al basso ventre. Costui cadeva svenuto a terra in preda a forti dolori. Soccorso da alcuni amici e confortato come il caso richiedeva, veniva più tardi accompagnato all'abitazione sua e adagiato sul letto: altri andavano a cercare un medico, il quale consigliava l'immediato suo trasporto all'Ospedale di Udine. Quivi il caso è stato giudicato disperato. Il Picilli veniva riportato a casa ove giovedì cessava di vivere, a causa di una peritonite sopravvenuta in seguito al calcio ricevuto. La salma è stata piantonata dai carabinieri di Feletto Umberto in attesa della perizia nel mentre il Turale veniva fermato in attesa che sul fatto sia fatta completa luce.

Una impiegata percossa

Pure l'impiegata Clotilde Zucchini fu Nicolò, di 34 anni, dimorante in via Mercatovecchio 39, ricorreva l'altra sera verso la mezzanotte al medico di guardia dell'Ospedale Civile, per una forte contusione alla fronte, nonchè per una ferita lacero contusa al braccio destro. Dichiarava di essere stata percossa da una persona della quale non ha fatto il nome. Ne avrà per una quindicina di giorni.

La voce dei lettori

Un'occhiata al mercato di via Volturno

Il mercato all'ingrosso delle frutta e della verdura, rappresenta oggi un settore delicatissimo dell'alimentazione e questo spiega il particolare interessamento per esso da parte delle autorità, dato che i prodotti della terra sono in grado di fornire una varia ed abbondante alimentazione.

Lo abbiamo visto varie volte questo mercato e ci ha sempre interessato per il movimento che offre allo spettatore, per la vita particolare, febbrile sempre che in esso e per esso si vive: contrattazioni, carico e scarico di merce, un vociare ed un rimescolare differenti, il tutto in una cornice di operosità gioconda.

Ci ha interessato non solo per questo motivo di colore, ma anche per la varietà dei prodotti che esso offre agli acquirenti: frutta e verdura. Abbiamo voluto darci una occhiatina anche l'altro giorno e ci siamo meravigliati di trovarlo così ricco di tanta grazia di Dio. Tutta roba bella, fresca, profumata, odorosa.., per tutti i gusti. Ricorderemo le magnifiche pesche del co. Marino Pace di Tapogliano, che la signora Lina sa presentare con tanta grazia; le grosse e lucenti cipolle di Chioggia; le brune patate novelle; le squisite pere trentine, la varietà dei verdi fagioli con filo e senza filo, l'abbondanza delle cicorie e dei cavoli...

Ora, nel rilevare tanta abbondanza — stagionale ben s'intende — di frutta e di verdura, non tacendo il lodevole interessamento della autorità per un sempre miglior funzionamento del Mercato, vorremmo avanzare una preghiera ch'è un desiderio e cioè che i prodotti ortofrutticoli ch'escono da via Volturno non abbiano a subire rarefazioni o sfasatura nei prezzi. Il tragitto dal Mercato all'ingrosso, a quello di piazza Mercatonuovo non è poi tanto lungo e così dicasi per quei prodotti diretti alle varie rivendite rionali.

Un'altra preghiera: siamo in luglio; il sole s'alza assai presto; alle 7 già scotta alto e splendente nel cielo. Perchè non è possibile anticipare un paio d'ore lo scarico dei carri ferroviari e così anticipare anche le contrattazioni? Ne guadagnerebbero i venditori, gli acquirenti e la merce arriverebbe al mercato di Piazza S. Giacomo un paio d'ore prima e cioè all'ora giusta della spesa. Ma perchè far attendere fino alle 11 quelle povere massaie per comperare un chilo di pesche o di pere? Quando arrivano s'intende!

Non crediamo che sia una cosa difficile.

(Segue la firma)

Derubato dei pneumatici che teneva sotto il letto

Gio Batta Biasizzo fu Giuseppe, di 70 anni, da Nimis ma dimorante ad Artegna, dove gestisce una bottega di meccanico per biciclette, teneva nascosto sotto il letto situato in una stanzetta nel retrobottega, 21 copertoni per bicicletta. L'altro giorno, rientrato dopo colazione in bottega, constatava che la porta era socchiusa, mentre era certo di averla ben chiusa prima di uscire ed inoltre intravedeva nell'interno la luce accesa mentre egli era sicurissimo di averla lasciata spenta. Preso da un vago presentimento entrava in bottega, faceva un rapido giro e poscia entrava nella piccola cameretta, dava un'occhiata sotto il letto e non ritrovava più i copertoni. Come e da chi il furto sia stato commesso non è possibile ancora accertare. La porta della bottega è stata aperta con la chiave che nella mattinata il Biasizzo aveva smarrito per la strada, chiave che ritrovava poi sul letto, evidentemente lasciata dal ladro.

Osservatorio

Misura nel parlare!

Evidentemente non è l'ora delle chiacchiere (se mai un'ora delle chiacchiere è esistita!).

Eppure c'è della gente che sembra avere il culto religioso della chiacchiera e di quale chiacchiera! Gente chi tagliare la lingua sarebbe poco, ancora. Voi ne trovate un po' dappertutto, ora in questo ora in quell'altro momento; ma dove il male è cronico, dove le chiacchiere raggiungono un diapason che rivolta lo stomaco e in certi locali pubblici. E badate: non parliamo soltanto di certi «Caffè dagli specchi» dove bazzicano i padri di signorinette che da tempo non ritirano la tessera della G.I.L. Parliamo anche e soprattutto — perchè ci è assai più discaro veder inquinato il popolo che certi ceti abbrutiti ormai a tutti noti — di certi caffeucci, di certe osterie dove — a bazzicarci — potete sentire certi tipi che straparlano sbavando su tutto e su tutti, esercitando specialmente una critica corrosiva all'opera delle Autorità, quelle coll'A maiuscolo, quelle che sono ancora in Ufficio (e ci restano un pezzo) quando i beati chiacchieroni, usciti dal lavoro, hanno già preso il loro posto di sproloquio davanti alle bibite o al bicchierozzo di vino, quelle autorità che magari si alzano al mattino prestissimo, quando albeggia, per recare il saluto della Patria che rappresentano a soldati in transito o la prima parola di conforto a sfollati che arrivano, nostri sacri ospiti.

Criticare — questi signori lo ricordino — è facile — operare è difficile. Nessuna cosa moralmente più ignobile di queste viperette in sedicesimo che malignano, di questi rospetti goffi che sputacchiano veleno, di questi «Catoni i Censori» dalle mani e dalle coscienze non sempre di bucato.

Si fermassero alla critica! Fanno dello specifico disfattismo, con mezze frasi, con sospiri, con «eh!», con «ma!» dondolanti in una pausa di silenzio gravida di veleno...

Sono gli spregevoli esseri che non hanno misura nel parlare, che riempiono dell'eco delle loro proprie parole l'anima vuota di calore e di fede, ed alla fiamma della malizia cercano scaldare un cuore incapace di palpiti generosi. Sono i pompieri viscidi dell'entusiasmo, della fede, dello slancio generoso: sono gli scettici dei gesti eroici, dei sacrifici ardenti. I demolitori impotenti delle opere dell'ora grande che viviamo.

Sono vigliacchi e codardi. Ed è difficile scovarli perchè appena vedono un viso nuovo nel caffè, nella bettola, nel bar dove strisciano subdoli le ore del loro ozio ignobile, ammutoliscono rapidi e si mimetizzano all'ambiente con la neutralità fredda del silenzio, quando addirittura non voltino bandiera per dire alla svelta «che l'è cotta».

Chi mai risponderà, adunque, di ciò che viene detto nei locali pubblici? Ma diamine il proprietario! Non ci venga a dire che lui non vede, che lui non sente! Il proprietario di caffè ascolta sempre e attentamente i discorsi del cliente: e come li ascolta! Sono il suo servizio informazioni, calibra in base ad essi la solvibilità di questo e quello, racimola notizie utili al suo commercio.

Sono i proprietari degli esercizi che devono segnalare i mormoratori anche se questi sono tra i clienti «migliori». Egregi proprietari: i mormoratori minano la resistenza interna, cioè AIUTANO IL NEMICO: quel nemico che — se dovesse prevalere — spoglierebbe anche voi di ogni cosa! Dunque denunciare i disfattisti, disinfettare l'esercizio dai mormoratori oltre che dovere è vostro interesse! Ricordatelo bene!

Ai militari del "Crem,,

La R. Capitaneria di Porto di Venezia invita tutti i militari del «Crem» in congedo illimitato cioè soggetti a richiamo, in servizio) e tutti quelli in congedo illimitato provvisorio (cioè in attesa di chiamata alle armi per la prestazione del servizio di leva), che abbiano cambiato, o cambiassero residenza, a comunicare subito, (ove non ancora fatto) a questa R. Capitaneria di Porto la loro attuale residenza, anche se questa ultima avesse carattere provvisorio, essendo stata raggiunta in seguito a sfollamento da località colpite o minacciate da offese nemiche aeree o di altra specie.

Si rammenta che i militari del «Crem» in congedo illimitato e quelli in congedo illimitato provvisorio i quali omettano comunque di notificare il loro nuovo recapito entro i 15 giorni successivi alla partenza dalla residenza già nota a questa R. Capitaneria di Porto, sono punibili con l'ammenda prevista dall'art. 103 del Testo Unico delle disposizioni legislative riguardanti la leva marittima.

La Capitaneria di Porto *invita* inoltre tutti i giovani della classe 1925 inscritti nelle liste di leva marittima, i quali dopo la pubblicazione delle medesime liste (1 aprile 1943) abbiano comunque cambiato residenza oppure la cambiassero prima di presentarsi davanti al Consiglio di Leva marittima per l'esame personale, a comunicare subito (ove non ancora fatto) l'esatto loro nuovo recapito avvertendoli inoltre che in base all'ordine di chiamata della classe essi sono tenuti a presentarsi ugualmente, al momento opportuno alla visita di leva anche se non ricevessero la lettera precetto.

Percosso durante una zuffa

L'altra sera, verso le 22, veniva medicato all'astanteria dell'Ospedale il carrettiere Giacomo Marchetti di Luigi, di 46 anni, abitante in via Castellana 52, per una forte contusione alla faccia e per escoriazioni multiple al braccio destro; lesioni giudicate dal sanitario di guardia dott. Rizzolati guaribili in dodici giorni. Il Marchetti dichiarava d'essere stato percosso durante una zuffa da una persona di cui si è riservato di fare il nome.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

24 luglio 1943 XXI

Ortaggi

	L.
Agli (bianco e rosso)	4.—
Aglio secco	7.40
Biete da erbucce in foglie	2.60
Biete da erbucce in cespuglio	2.—
Biete da costa	1.50
Carote comuni	2.—
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.60
Cetrioli da insalata	2.65
Cicoria di Catalogna	2.60
Cipolle primaticce	2.—
Cicoria crumolo	1.70
Erbette rave di Chioggia	2.—
Fagiolini senza filo	5.70
Insalata di quals. qualità	2.90
Melanzane lunghe	3.10
Melanzane tonde	2.75
Patate lunghe a pasta gialla	2.30
Altra pasta e forma	2.10
Peperoni verdi	3.60
Peperoni rossi e gialli	3.80
Peperoni da sottaceto	4.40
Pomodoro	2.40
Porri	2.10
Prezzemolo con radici	3.70
Prezzemolo senza radici	4.30
Rosmarino	4.30
Salvia	4.30
Ravanelli	3.10
Sedani	3.05
Scorzanera amara (radici)	1.10
Spinaci senza radici con foglie intere sane, pulite verdi non bagnate	2.30
Idem con radici tagliate un cm. dal colletto	1.80
Zucchini di peso normale fino a 150 gr.	3.10
Zucchini normali di peso superiori a gr. 150	2.50

Frutta fresca

	L.
Albicocche:	
1. gruppo (frutti con circonferenza minima 10 cm.)	4.30
2. gruppo (frutti con circonferenza di cm. 10)	3.50
Ciliege:	
1. gruppo	5.40
2. gruppo	4.20
3. gruppo	4.65
4. gruppo	3.60
Fichi fioroni	5.—
Mele estive:	
1. gruppo: Parmena dorata	
1. qualità	4.40
3. qualità	3.05
2. gruppo: Gravestein Astracan	
1. qualità	4.10
2. qualità	3.—
3. qualità unica	2.90
Pere estive:	
1. gruppo	3.80
2. gruppo	3.40
3. gruppo	2.90
4. gruppo	2.30
Pesche:	
2. gruppo, 1. qualità	4.30
2. qualità	4.—
3. qualità	3.60
Poponi freschi	2.45
Prugne (susine):	
1. gruppo	3.10
2. gruppo	2.30

AGRUMI

	L.
Limoni:	
1. qualità	4.80
2. qualità	4.55
Castagne secche	16.10

Non è consentita la vendita dei prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite dal presente listino; le qualità ritenute di maggior prezzo non possono superare il prezzo massimo segnato nel listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita nei negozi. Per le vendite effettuate nei mercati rionali (coperti o scoperti) e per quelle effettuate dagli ambulanti la percentuale di maggiorazione prevista per la vendita al consumo dovrà essere ridotta di 5 punti.

Generi alimentari varii

Uova

	L.
comunque conservate ognuna	1.70
fresche	1.70

Pollame e conigli

Galline	37.—	38.85
Oche	35.—	36.75
Anitre	32.—	33.60
Piccioni	38.50	40.40
Conigli	24.50	25.70

Carni fresche

Carni bovine, vitellone e manzo:	
1. taglio, braciole di costa, lombo e sez. di spalla	19.—
polpa di coscia	24.—
filetto	26.—
2. taglio, muscolo di gamba posteriore	15.60
taglio di sottospalla	15.30
3. taglio, petto, gamba anteriore e spuntat. di costa	12.80
Carne comune (pancia, collo)	11.80
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%.	
Carne bovina di bue e vacca:	
1. taglio, con osso	15.20
Id., senza osso	19.50
2. taglio, con osso	12.10
3. taglio, con osso	9.70
Carne comune (pancia, collo)	8.70
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%.	
Frattaglie di bovino adulto:	
Fegato	12.80

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

23 luglio 1943 XXI

NATI	3
MORTI	4
MATRIMONI	0

Nascite

Collini Anna (I nato) di Francesco e di Toffano Cesarina.
Brussa Roberto (VI nato) di Alberto e di Di Giusto Regina.
Macor Diego (IV nato) di Giuseppe e di Collina Valentina.
Mascarino Elsa (I nato) di Alessandro e di Bon Derna.

Pubblicazioni di matrimonio

D'Agostino Giulio con Tartaro Uliana.

Morti

Toffano Collini Cesarina di Giacomo di anni 19 casalinga.
Dorbolò don Michele fu Luigi di anni 54 sacerdote.
Trangoni Vincenzo fu Giacomo di anni 62 operaio.
Piazzotta Osvaldo fu Pietro di anni 81 fabbro.

Un furto di biglietti d'ingresso al cinematografo di Tarcento

Ignoti, rotta l'inferriata di una piccola finestra, riuscivano a penetrare nello stanzino della vendita biglietti del cinematografo di Tarcento, e ad asportare alcuni biglietti d'ingresso. Il furto è stato constatato al mattino seguente dal gestore del cinema, Carmelo Volpe di Pietro. Si presume che si tratti della marachella di monelli del luogo.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - TEMPESTA SUL GOLFO, con A. Falconi, A. Checchi — Ore 17.
SAVOIA - LE DUE ORFANELLE con A. Valli e M. Denis. O. 17.
IMPERO - DON GIOVANNI, con A. Rimoldi e D. Sassoli. O. 17.
GIL - NAPOLI CHE NON MUORE, interpretata da Tito Schipa — Ore 17.
CECCHINI - LA MASCHERA E IL VOLTO, con L. Solari e A. Viarisio — Ore 17.
REX - KITTY LA MANICURE, con Hannelore Schroth e Paul Horbiger. Ore 16. Precederà il Giornale «Luce» (dalle ore 21 all'aperto).
FERROVIARIO - BALLO ALL'OPERA — Ore 16.

CINEGIORNALE

OCCHIATE A CINELANDIA

Panoramica della produzione

Fra il teatro e il romanzo

Da un sommario veloce esame della produzione attuale, portata a termine, in corso di lavorazione, allo stadio di progetto, balza ancora una volta agli occhi — come se ce ne fosse bisogno — quanto sia forte la tendenza a considerare il romanzo e il teatro come fonti cinematografiche.

La letteratura narrativa trasformata in pellicola si basa, come il teatro, sui più disparati autori, con la solita tenerezza verso quelli dell'800. «Addio amore» dai due romanzi di Matilde Serao «Addio amore» e «Castigo», diretto da Gianni Franciolini e interpretato da Clara Calamai, Leonardo Cortese, Jacqueline Laurent e Rolando Lupi — diamo i nomi in ordine alfabetico secondo l'ultima formula che ci par assai ben trovata anche perchè elimina le «presentazioni», «con» «fra» «e», ecc. ecc. — è terminato. Fra poco si comincerà invece un «Castigo», che non ha niente a che fare col libro succennato della Serao, ma è tratto dal romanzo di Emilio de Marchi «Il cappello da prete». Interpreti conosciuti, per ora, Lauro Gazzolo e Luigi Pavese. Regista F. M. Poggioli. «La storia di una capinera» di Verga diretta da Righelli con Marina Berti, Claudio Gora, Tina Lattanzi e Loredana è terminata; son di prossimo inizio «Il castello di Fratta» (da «Le confessioni d'un ottuagenario» di Nievo. Fin la soave lirica di Guido Gozzano «L'amica di Nonna Speranza» pare che servirà d'ispirazione a un film.

«Sorelle Materassi» di Palazzeschi è stato portato a termine con la regia di Poggioli e l'interpretazione di Paola Borboni, Clara Calamai, Emma e Irma Gramatica, Dina Romano, e Massimo Serato. «Nessuno torna indietro» della De Céspedes si gira attualmente, regista Blasetti e interpreti scelti fra i più quotati nomi dei nostri quadri artistici. E si gira «La donna della montagna» da «I giganti innamorati» di Gotta diretta da Renato Castellani con Marina Berti, Maurizio D'Ancona, Fanny Marchiò, Nazzari e Corrado Racca, «Quartieri alti» di Patti affidato alla regia di Soldati con le Bonatti, Bi[illegible], Bernardi, Fanny e Gilda Marchiò, Maria Melato, Melnati, Sanni e Serato e «Le prigione» di Puccini diretto da Ferruccio Cerio e interpretato da Liliana Laine, Giorgio Piamonti, Manuel Roero e Gianni Santuccio.

Fra le opere allo stadio «Una ragazza cresce» dal romanzo di M. L. Astulli che avrà la regia di Malasomma e l'interpretazione della Duranti e di Serato e «La freccia nel fianco» di Zuccoli la cui protagonista sarà Mariella Lotti e «L'esclusa» di Pirandello.

Da opere straniere «Una piccola moglie» dal romanzo di Semyat che Giorgio Bianchi sta dirigendo con la Borboni, la Calamai, Giachetti e la Nordi, «Resurrezione» di Tolstoi alla sua sesta edizione filmata avente a protagonisti Doris Duranti, e Claudio Gora, i progetti: «I tre moschettieri» di Dumas che sarà diretto, com'è noto, da Blasetti e «La terra muore» di Bazin con Alessandrini regista e «Teresa Raquin» di Zola, «Quelli di fronte» di Georges Simenon e pertanto quindi «Senza famiglia» di Malot il cui protagonista sarebbe Luciano De Ambrosis, bimbetto di sei o sette anni, che però abbia fatto magnificamente la parte di Pricò nel film tratto dal romanzo di G. G. Viola intitolato al nome del piccolo protagonista e per lo schermo «I bambini ci guardano».

Così siamo arrivati nel campo teatrale. Ed eccoci alle opere già compiute «Zazà» diretto da R. Castellani ed interpretato da Antonio Centa, Isa Miranda e Aldo Silvani, nelle parti principali; «Il diavolo va in collegio» dall'operetta «Santarellina» con Barnabò, Leonardo Cortese, Greta Gonda e Lilia Silvi diretti da Jean Boyer, «Tristi amori» di Giocosa con la regia di Gallone e l'interpretazione di Centa, Cervi e la Ferida, «I nostri sogni» di Betti, regista Cottafavi e protagonisti De Sica e la Mercader. Di prossimo inizio «Sera di pioggia» di P. Riccora con Brazzi e Cervi.

In corso di lavorazione «Un sogno d'amore» dalla commedia di Kossorotoff, regista F. M. Poggioli e interpreti Cialente, Lupi, Miria di San Servolo e Marisa Vernati, «Enrico IV» di Pirandello su cui ci proponiamo fra breve d'intrattenerci partitamente; per ora diamo il nome del regista Giorgio Pastina e del protagonista Osvaldo Valenti, che ha accanto a sè la Calamai, Gazzolo e Luigi Pavese. Goldoni dà i soggetti di due film in corso di lavorazione «Le baruffe chiozzotte», cui attende Leo Menardi e che vedono nella lista degli interpreti Baseggio, Brazzi, Cesarina Gheraldi, Nico Pepe, Isa Pola, Stival, Paola Veneroni, Villa e Giuseppe Zago e «La locandiera». Quest'ultimo si gira al Centro sperimentale con la regia del direttore Luigi Chiarini, il quale è al suo terzo film; dopo «Via delle Cinque Lune» e «La bella addormentata», Luisa Ferida è stata scelta ad interpretare Mirandolina, ciò che non ha mancato di sollevare commenti soprattutto riguardanti la sua «non venezianità». Ora, a parte che Mirandolina non è veneziana, ma toscana — la scena infatti si rappresenta in Firenze — c'è anche il fatto che non è nemmeno leziosa e svenevole come una Rosaura, nè petulante e tutta ripicche come, per esempio la Giannina del «Ventaglio». E' furba, giudiziosa conosce se stessa e i suoi polli..., sa far pro delle sue grazie e del suo ingegno e non perde la testa quando gli altri la perdon per lei. Se c'è poi che pensa ancora alla «Selvaggeria» della Ferida farebbe bene a dimenticarsene; oggi questa attrice ha davvero una sua personalità completa suscettibile delle più varie manifestazioni artistiche.

Ecco — per finire — quali opere teatrali daranno spunti a prossimi film: «Francesca da Rimini» e «La figlia di Jorio» di d'Annunzio, «L'ombra» di Niccodemi, «Il fiore sotto gli occhi» di F. M. Martini con Mariella Lotti, «Paludi» di Fabbri, che sarà intitolato «L'urlo nella palude» e diretto da G. V. Chili, «L'ippocampo» di Puglliese, che avrà regista G.P. Rosmino e ad interpreti Lida Baarova, De Sica, O. V. Gentili, la Mercader; «Il medico e la pazza» di Cecchini e De Stefani con la regia di Freda, «La signora delle camelie» che vedrebbe Alida Valli e Rossano Brazzi come Margherita e Armando e poi «R. U. R.» di Karel Capek e «Il bel Danubio rosso» di Zimmer.

Milca

Ilse Werner, la Alida Valli del cinema tedesco, sceglie i nuovi modelli assieme a Gentrud Stocker, direttrice del reparto mode dell'Ufa

Neda Naldi e Andrea Checchi in «Lacrime di sangue» regia: Guido Brignone (Inac - Rex)

Giovani attori in un nuovo film

Se mai ci fossero minorenni tra i miei lettori, il titolo di questo film «Inac», «Vietato ai minorenni», sarebbe un buon pretesto per indurli ad accorrere nella prima sala cinematografica che l'avesse in programma.

Nulla però abbiamo di tanto grave sulla coscienza da tener nascosto ai nostri più giovani.

Il fluido umano di questo film irrompe dalla sua trama riccamente intrecciata come uno di quei drammi contro i quali i sostenitori del teatro pseudo-lirico, di oggi, polemizzano per il gusto innato di ogni nuova generazione di rovesciare il passato, giudicandosi capaci di superarlo.

Effetti di un entusiasmo pericoloso che non sempre apporta frutti concreti, e spesso cagiona infortuni e delusioni.

Il regista del film è Mario Massa. Anche lui, il simpatico e pelato Massa, ha dunque legata la sua impegnativa firma alla regia. Compito grave, duro, irto di responsabilità, tuoni e fulmini essendo riservati dalla critica a chi si attenta di scrivere pagine cinematografiche quando per il passato, non ha scritto che libri ed articoli.

A questo film ha dedicato tutte le esperienze accumulate nei vari campi dell'arte, e siamo sicuri che il risultato non può essere che favorevole.

«Vietato ai minorenni» serba un'altra sorpresa al publico italiano: Franco Silva. Un attore nuovo di belle fattezze e sensibili qualità che ha già interpretato un film due anni fa, ma che interruppe la attività artistica, iniziata con successo, per servire la Patria in armi. Franco Silva, costituisce indubbiamente una gradita sorpresa per quanti ancora si ricordano della sua aitante figura. La minorenne, protagonista della vicenda, è una delicata e sbocciante attrice: Paola Veneroni; signorinetta che ha dimostrato di possedere un innato e garbato spirito di recitazione nei lavori fino ad oggi interpretati.

Otello Toso e Beatrice Mancini, con Neda Naldi, impersonano gli altri interpreti della brillante e drammatica vicenda di cui diamo qualche anticipazione.

Una giovane donna sposata, Nilde, commette la leggerezza di accettare un invito ad una passeggiata in automobile da Barra, un tipo senza scrupoli che, fingendo un guasto al motore, induce Nilde a passare la notte con lui in una casa di contadini.

La mattina dopo, mentre il compagno dorme, Nilde rientra in città alla «Pensione dei Cacciatori» di sua proprietà. Ma ha la triste sorpresa di trovare Barra, che l'ha rintracciata insediato in una camera che la zia ignara gli ha affittato. Invano lo prega di andarsene per non comprometterla.

Il penoso segreto viene scoperto da Sandrina, la giovane sorella di Nilde, che farà di tutto per salvarla. Difatti, per caso, viene a conoscere una danzatrice, Lisetta, la quale è stata l'amante di Barra che l'ha abbandonata dopo averla impoverita, ma che ella ama ancora appassionatamente.

Sandrina svela il rifugio di Barra e il suo capriccio per Nilde. Lisetta, allora, va alla pensione decisa a fare uno scandalo. Ma Barra la irretisce ancora e la conduce, su un lago, in un alberghetto che li ha ospitati in tempi felici. Qui Lisetta ha l'ultima amarissima delusione, e ormai non può che odiare l'uomo che le si rivela irrimediabilmente cinico.

Al ritorno in macchina, la donna non avverte l'uomo di una frana che lei sa esserci dopo l'ultimo ponte. E l'automobile lanciata rabbiosamente da Barra, conchiude la sua tragica corsa accomunando nel lo stesso destino le due creature.

L'ignara «minorenne» che è entrata nel mondo dei «grandi» vi ha portato così inconsciamente, il dramma. Ed è l'innocenza della sorellina che Nilde vuole salvare quando, all'annuncio della tragedia e mentre il marito ritorna (e la vita riprenderà così il suo lento normale fluire), scongiura: «Che Sandrina non sappia...».

Z.

Paola Veneroni, Beatrice Mancini e Lauro Gazzolo in una scena del film «Vietato ai minorenni», regia di Mario Massa, direzione artistica e tecnica: Domenico Gambino (INAC - REX)

«Lacrime di sangue»

Abbiamo risalito il vialino in pendio, seminato di ghiaia bianca e minuta, il vialino della Farnesina, in un pomeriggio lucente di sole. Sotto le tettoie risuonano i colpi dei falegnami che dentro i cantieri non hanno mai pace: per opera loro; miracolosamente, sorgono piccole città e lussuosi villini, castelli incantati ed umili interni di povere case nelle quali gli attori vivono, per alcune ore del giorno, una strana ed aspra vita.

Siamo in poche persone a curiosare intorno alle maestranze che picchiano sodo sul legno; vogliamo vedere qualcosa, oggi, e non ce ne andremo prima di esserci assicurati coi nostri occhi che la lavorazione del film Inac «Lacrime di sangue» è a buon punto. Non è facile orientarci subito e svaghiamo qua e la come fanno i turisti nelle città di soggiorno, quando ci coglie di sorpresa la fuga di un grosso cane lupo che non pare di buon umore, almeno dalla celerità con cui infila la porta. Il cane è fuori, libero L'acchiappacani, questa volta, non è un incaricato del governatorato armato del tradizionale laccio da direttore di circo equestre.

L'inseguitore, apparso con notevole ritardo, ci spiega che il cane non voleva saperne di posare. Nel più bello della scena, infatti, è scattato con una magnifica piroetta ed ha piantato in asso attori, operatore e regista. Ma, finalmente, il lupo si lascia convincere a rientrare.

Abbiamo subito capito di essere sulle buone tracce del nuovo film: difatti, da una bassa porticina di legno, compare, braccia conserte e pensoso atteggiamento da filosofo, il regista Brignone. Rispondendo al nostro saluto Brignone ci indica un angolino da dove possiamo assistere alla ripresa di un interno di «Lacrime di sangue».

Siamo nell'interno di una stanza poveramente arredata: un lettino di ferro, un vecchio cassettone, qualche sedia; scocca un lampo, poi un altro. E' notte. Chi è quella giovane donna col capo abbandonato sul cuscino? Pare che dorma ma il suo sonno è travagliato, inquieto; il viso pallido, nella cornice dei biondi capelli, spicca, di profilo, come un medaglione. Il cane, acquattato sulle zampe, vigila sulla creatura addormentata. Le luci si dispongono fluide e colorate Brignone, soddisfatto, ci annunzia che per oggi è fatta Il cane viene messo in libertà con un «bravo Top». La creatura che ci pareva addormentata riapre i grandi occhi scuri: è l'attrice Neda Naldi, la protagonista di questo dramma.

Accanto alla Naldi, l'Inac ha chiamato Carlo Ninchi e Andrea Checchi, insieme con la Capodaglio, la Donati ecc.

«Lacrime di sangue» racconta la vicenda di una fanciulla vittima più che della violenza di un uomo forte e dominatore, di un fato avverso che gioca con lei una dura partita. Carlo Ninchi è l'uomo dalla volontà irresistibile, piegata soltanto dalla sorte; Andrea Checchi è il musicista che accoglierà la donna vinta e dolorosa.

Neda Naldi, che ha riconfermato quest'anno brillanti qualità di attrice di prosa nella compagnia del Teatro delle Arti diretta da Bragaglia, nella difficile parte di protagonista di «Lacrime di sangue» affronta la grande prova che nel cammino di un'attrice costituisce una svolta di carriera decisiva per schierarla in prima fila; e tutto sta a dimostrare che questa attrice che ha una vena così ricca, ne uscirà vittoriosa.

Mentre gli attori, nei camerini, si tolgono il trucco, ridiscendiamo il vialino e imbocchiamo il cancello di uscita. E' il tramonto. Dietro di noi sentiamo l'uggiolare di un cane: è Top; ma quando tentiamo una carezza, esso dilegua come un razzo, deciso stavolta a non farsi più acciuffare.

Jav.

Notiziario

* **Alta tensione** - Da un campo all'altro dell'Italia si stende una gigantesca ragnatela di cavi elettrici che distribuisce ovunque l'energia raccolta dai numerosi salti d'acqua di cui natura e lavoro di uomini hanno arricchito la nostra terra. L'interessante documentario «Alta tensione» di cui la INCOM ha affidato la realizzazione a E. Cancellieri, descrive sinteticamente alcuni particolari aspetti del lavoro di installazione di una linea ad alta tensione, da quando gli ingegneri ne studiano sul terreno il tracciato fino al momento in cui, innestati i coltelli di contatto di una grande centrale elettrica, l'energia generata dagli alternatori può lanciarsi in tutta la penisola a distribuire vita e lavoro a migliaia di motori e di uomini.

* **Nasce una statua.** - Il regista Raffaele Saitto, dopo il successo riportato con il suo documentario «Via Margutta», ha voluto continuare a vivere nel suo mondo di artisti e sta attualmente realizzando per la INCOM un documentario su come «Nasce una statua». Tutti i passaggi artistici e tecnici vengono chiaramente illustrati da quando, nell'intimità di uno studio, l'artista comincia a dar vita ad un bozzetto di plastilina alto pochi centimetri, alla costruzione dell'armatura, all'esecuzione del modello in creta, alla forma intera, fino alla colata in bronzo, quando, il metallo infuocato, colando fluido nella forma, suggella ed eterna con la sua massa ardente un attimo di ispirazione creatrice.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 23 luglio, presieduta da S. E. il Prefetto, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE:

PREMARIACCO: Premio natalità a Saccavini Luigi Severino.

TEOR, TOLMEZZO: Unificazione tariffe imposte consumo.

PORCIA: Sussidio straordinario a Martello Giuseppina.

SAVOGNA: Premio natalità al segretario comunale.

SACILE: Compenso straordinario all'economo.

TOLMEZZO: Ruolo soccorsi militari. Spesa 2. trim. 1943.

CASTIONS DI STRADA: Liquidazione spedalità arretrate.

FORNI AVOLTRI: Concessione gratuita pianto a Crovagna Benigno.

POCENIA: Regolamento per imposta prestazioni di opera.

PORDENONE: Premio natalità allo spazzino Pilotto Giuseppe.

TRICESIMO: Premi demografici 2. trimestre 1943.

UDINE: Acquisto asciugatoio. Spesa di L. 30.000.

FRISANCO, RAVEO, VILLA SANTINA: Bilancio 1943.

AVIANO, FORNI DI SOPRA, FRISANCO, S. PIETRO AL NAT., AZZANO DECIMO: Variazione bilancio.

CASSACCO: Spedalità arretrate.

CASSACCO: Modifica regolamento servizio economato. Compenso all'economo.

ENEMONZO: Sottoscrizione Buoni del Tesoro 5%.

FORNI AVOLTRI: Assestamento bilancio e sistemazione passività fuori bilancio.

S. VITO AL TORRE: Variazione bilancio.

TREPPO CARNICO: Storno fondi.

VITO D'ASIO: Pagamento energia elettrica per illuminazione dal 1929 al 1940.

CASSACCO, MUZZANA DEL TURGNANO, NIMIS, OSOPPO, PORCIA, PRECENICCO, S. DANIELE DEL FRIULI, TRASAGHIS, VARMO, VENZONE, VALVASONE, VITO D'ASIO: Unificazione tariffa imposte consumo.

LESTIZZA: Addizionale 2% all'imposta di consumo.

LESTIZZA: Rimborsi alla ditta appaltatrice imposte di consumo.

ATTIMIS: Pagamento contributo 1943 all'Asilo infantile.

BUDOIA: Contributo annuo alla scuola professionale di disegno «Pio Pischiutta».

BUTTRIO: Contributo per lavori alla guglia del campanile.

ENEMONZO: Legna da ardere al segretario comunale.

FAEDIS: Abbuono parziale rimborso spedalità Pilutto Timoteo.

MEDUNO: Ricovero di Del Bianco Lucia.

OSOPPO: Acquisto macchina da scrivere.

PAULARO: Pagamento corona per monumento ai Caduti in occasione ricorrenza proclamazione dell'Impero.

PORDENONE: Contributo per manifestazione ciclistica «Trofeo Bottecchia».

CIVIDALE DEL FRIULI: Premio natalità al cantoniere Panont Andrea.

CHIUSAFORTE: Acquisto terreno per costruzione scuola di Roveredo.

LIGOSULLO: Premi demografici 1. semestre 1943.

NIMIS: Affittanza locali per il Consultorio ostetrico e pediatrico.

PORDENONE: Premio natalità a Pecorari Luigi.

RUDA: Premi demografici.

S. QUIRINO. Premi natalità 2. trimestre 1943.

SUTRIO: Assegno straordinario alla vedova del militare Selenati Tobia.

DELIBERAZIONI RINVIATE:

CLAUT: Variazione bilancio.

BAGNARIA ARSA: Nuova spesa per pagamento pioppelle.

S. GIOVANNI AL NAT.: Fittanza locale di proprietà comunale.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE:

CIMOLAIS: Aggi su entrate patrimoniali. Liquidazione.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 23 luglio 1943 XXI. — Presidente: cav. dott. Caputi. — Giudici: cav. dott. Marinelli e cav. dott. Biandi. — P. M.: cav. dott. Cressati. — Cancelliere: dott. Tazza.

Oltre cinquant'anni di reclusione ai ladri, ricettatori e complici che operavano a Udine ed a Padova

Si è conchiuso ieri dinanzi al Tribunale il processo a carico di una associazione a delinquere che ha operato dal febbraio all'agosto 1942 a Udine ed a Padova. Trattasi — come abbiamo dato notizia nel giornale di giovedì in occasione della prima udienza del processo a carico dei diversi responsabili — di ben ventiquattro furti compiuti nottetempo nelle case e nelle ville dei danneggiati con danni assai rilevanti per costoro. Abbiamo pure dato l'elenco dei derubati e come la Questura, attraverso abilissime indagini, sia riuscita a districare l'imbrogliatissima matassa e a mettere le mani sui ladri stroncando in pieno la loro losca e preoccupante attività recuperando anche parte notevole della refurtiva rappresentata particolarmente da oggetti preziosi, biancheria da tavola e da camera e pelliccie.

Nel mentre tre degli imputati e precisamente Carlino Berto di Isidoro di Udine, con bottega d'orologiaio in via Manin, Francesco Calvi fu Francesco, di 41 anni, pure, di Udine e Evelina Bravin di Massimiliano, di 31 anni, da Padova, imputati, i primi due di compravendita di oro e la terza di favoreggiamento personale, venivano prosciolti ancora in istruttoria per insufficienza di prove, contro tutti gli altri il Tribunale procedeva per il giudizio conclusosi con le seguenti condanne: Giulio Casarini di Olimpio, di 46 anni, da Este, responsabile di furto continuato aggravato, anni 16 e mesi 6 di reclusione, 12 mila lire di multa, 3 anni di colonia agricola; Eligio Tracogna fu Silvio, di 25 anni, da Faedis, per furto continuato aggravato, anni 15 di reclusione e 9 mila lire di multa, 2 anni di colonia agricola; Ferruccio Ermacora fu Serafino, di 18 anni, da Udine per furto continuato aggravato anni 2 e mesi 8 di reclusione e 3 mila lire di multa, pena interamente condonata; Maria Betella, di 36 anni, da Padova, moglie del Casarini, imputata di favoreggiamento reale, 1 anno di reclusione, pena condonata; Secondo Panont fu Marino, di 28 anni, da Pasiano, per correità in furto, anni 3, mesi 2 di reclusione, 3 mila lire di multa; Ottorino Balbusso di Giuseppe, di 18 anni, da Pozzuolo del Friuli, per concorso in furto è stato condannato a due anni di reclusione e 2 mila lire di multa pena condonata; Antonio Picelli di Benedetto, di 46 anni, da Padova, per ricettazione non continuata è stato condannato a 4 anni e mesi 6 di reclusione e 15 mila lire di multa col beneficio del condono di 3 anni di reclusione e dell'intera pena pecuniaria; Elvira Pagnutti di Giovanni, da Tolmezzo, per incauto acquisto, mesi 5 di arresto col condono; Antonio Rigon fu Andrea, la moglie sua Pasqua Betella e Rina Panutti di Giovanni, di anni 40, da Tolmezzo, per ricettazione continuata anni 2 e mesi 6 di reclusione e 5 mila lire di multa ciascuno, pena condonata per tutti e tre Maria Pagnutti di Giovanni, di 44 anni, cognata del Casarini, imputata di ricettazione veniva assolta per insufficienza di prove. (Difensori: avv. Veritti, avv. Sartoretti, avv. Belavitis, avv. Centazzo, avv. Rotella, avv. Maroè).

Gemona

I solenni funerali dell'alpino Pietro Contessi

Mercoledì scorso si sono svolti i funerali dell'alpino Pietro Contessi, della classe 1923, caduto per ferite riportate in combattimento con i partigiani.

La salma gloriosa è giunta a porta Udine con un autocarro militare e accompagnata da alcuni commilitoni del caduto. Erano ad attenderla i familiari, le autorità e rappresentanze. Dopo la breve funzione funebre celebrata in Duomo, il mesto corteo si è diretto al Cimitero; lungo il tragitto i camerati dello scomparso hanno voluto portare a spalla la bara. All'ingresso del Camposanto, il Commissario del Fascio ha fatto l'appello fascista del Caduto.

Ai familiari rinnoviamo i sensi della nostra fiera solidarietà, elevando il nostro commosso e reverente pensiero alla memoria del giovane camerata Pietro Contessi e a quella del fratello Carlo (classe 1912), anch'egli caduto due anni fa, sul fronte greco-albanese.

L'inaugurazione dei restauri della chiesetta di S. Maria la Bella

Domenica 25 corrente alle ore 8.30 mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, inaugurerà i lavori di restauro della chiesetta di Santa Maria la Bella o Sant'Anna. La vetusta e suggestiva chiesetta le cui remote origini sembrano collegarsi ad un piccolo ospizio duecentesco dell'Ordine Militare dei Templari, è stata in questi mesi interamente restaurata, decorata di squisiti ornamenti e dipinti ed arricchita d'artistici arredi per generosa iniziativa del Comandante della X Legione Milizia Contraerea, console cav. Antonio Valerio, e per opera diligente e sapiente di alcuni militi del medesimo reparto, primo fra tutti il concittadino pittore Giovanni Pittini.

Con questo dono così munifico i nostri legionari hanno voluto ricambiare l'ospitalità che il vecchio edificio aveva offerto per qualche tempo nelle sue adiacenze ad un distaccamento, e nello stesso tempo hanno lasciato alla nostra cittadina una degna prova della loro religiosità e della loro valentia pittorica ed artigiana.

Al breve rito di inaugurazione, oltre all'Ecc. mons. Nogara ed il Console Valerio, parteciperanno le autorità ecclesiastica civili e militari cittadine e la popolazione.

Mortale disgrazia

Colpita dal carrello di una teleferica

La contadina Maria Ricco fu Simeone, di 58 anni, da Bordano, mentre stava attendendo allo scarico del fieno che veniva trasportato a mezzo di teleferica, non si accorgeva dell'improvviso arrivo di un carico e ne veniva investita. La poveretta riportava la frattura della gamba sinistra e la commozione viscerale. Malgrado gli urgenti soccorsi prestatile, decedeva dopo poche ore.

Rimane ustionato dal fuoco accidentalmente comunicato ad una fasciatura

Il giovane Spartaco Masini, mentre stava tagliando un vetro con un diamante, si produceva dei piccoli tagli alla mano destra. Per precauzione provvedeva subito a disinfettare abbondantemente le ferite con dell'alcool e fasciare a la mano infortunata, ma poco dopo, accendendo una sigaretta comunicava il fuoco alla garza della fasciatura e, malgrado i ripetuti tentativi fatti per spegnerlo, non vi riusciva. In tal modo la garza, imbevuta dall'alcool, bruciava completamente e cagionava al Masini delle ustioni di secondo grado che sono state giudicate guaribili in giorni 15.

Lite fra donne

Tali Orsola Bellina fu Antonio vedova Zamolo, di 65 anni, da Venzone e Maria Zamolo fu Antonio, di 33 anni, venute a lite per futili motivi, si accapigliavano e si scambiavano delle percosse che alla prima cagionavano delle lesioni alle spalle giudicate guaribili in giorni 8 ed alla seconda lesioni all'avambraccio destro guaribili in giorni 5.

Furti

In Venzone, a pregiudizio di Maria Bellina fu Domenico, ad opera di ignoti, veniva consumato il furto di un capretto del peso di circa 20 chilogrammi del valore di circa 350 lire.

— Odorico Casarsa di Giuseppe, da Artegna, veniva derubato della propria bicicletta che era stata lasciata momentaneamente incustodita all'esterno del caffè «Impero».

— Uguale infortunio è toccato al soldato Michele Paladini di Domenico, che aveva depositato il suo ciclo nel corridoio interno della trattoria Napoleone in Osoppo. La bicicletta valeva circa 900 lire.

Offerte

I signori Fanny e Silvio Janovitz hanno offerto la somma di lire 50 all'O.N.M.I., Comitato di Gemona, per onorare la memoria del compianto Emilio Barazzutti.

NIMIS

Offerta alla Colonia

Il camerata Gio. Batta Paganello, capo-settore di Borgo Valle, in occasione della visita alla locale Colonia della G.I.L. ha offerto un cestino di frutta per gli organizzati.

SPORT

La quarta leva ciclistica della velocità

Il giorno 1 agosto avrà luogo a Pordenone, pista del Littorio, la selezione della VI leva ciclistica nazionale della velocità.

Il giorno 22 agosto 1943 XXI, nella località sopra indicata, sarà disputata la finale federale per la formazione della squadra del Comando Federale di Udine che parteciperà al Campionato interfederale.

Tutti i Comandi Gil di Fascio che contano tra i loro organizzati dei giovani che praticano lo sport ciclistico dovranno partecipare alla selezione.

Il regolamento della leva è il seguente:

Il Comando Federale della Gil di Udine indice ed organizza nei giorni 1 e 22 agosto XXI la VI leva ciclistica nazionale della velocità.

La distanza è stabilita in m. 1000.

Alla prima prova sono ammessi tutti gli organizzati nati dal 1. gennaio 1922 al 31 dicembre 1928, regolarmente iscritti alla Gil e tesserati per l'anno XXI.

Alla prova finale saranno ammessi i primi dodici classificati nella selezione.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comando Federale, sezione sportiva, due giorni prima dello svolgimento della selezione.

Le operazioni di verifica documenti e verifica macchine, che dovranno essere sprovviste di freni, galletti e munite del rocchetto fisso avranno luogo come segue:

Selezione: Le operazioni preliminari si svolgeranno presso la pista del Littorio di Pordenone dalle ore 14.30 alle 15.30 del 1. agosto XXI.

La gara avrà inizio alle ore 16.

Finale federale: Alla finale federale interverranno i primi dodici classificati nella selezione. L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 15 del 22 agosto XXI presso la pista del Littorio di Pordenone. La prova avrà inizio alle ore 16.

Le due riunioni si svolgeranno con batterie, ricuperi, ottavi, quarti, semifinali e finali.

Premi sino al V. classificato.

Qualora le biciclette in possesso dei partecipanti, non fossero adatte per la pista perchè munite di freni, galletti e cambio, verranno modificate dal meccanico di servizio.

Le spese di viaggio e vitto sono a carico di questo Comando federale; dovranno però essere anticipate ad ogni concorrente dal Comando Gil di Fascio che provvederà a rimettere all'Ufficio Amministrazione Federale i giustificativi delle spese sostenute (biglietti ferroviari od automobilistici, conti regolari delle spese di vitto, ecc.).

Il Comando Federale declina ogni responsabilità per incidenti o danni che accadessero ai concorrenti od a terzi durante la gara.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello della F.C.I.

Invito pertanto i Comandi Gil ad impartire disposizioni precise ai propri collaboratori per l'attuazione di quanto disposto nella presente.

S. DANIELE

Ai premilitari

Domenica 25 luglio, i premilitari dei corsi specializzati sono convocati alla Casa della Gil per le esercitazioni settimanali.

Piccino infortunato

Il bimbo Giovanni Michelutti, di Renato, di treanni, da Maiano, cadendo da un covone, ha riportato la frattura del femore destro, terzo medio. E' stato accolto nell'Ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni.

Alle 14 di oggi, dopo aver sopportato con cristiana fortezza una dolorosa malattia, spirava nel bacio di Cristo il

C. M. della Milizia Confinaria in S. P. E.

PAOLO LORIA

La MOGLIE, il figlio SILVANO, la MAMMA, i FRATELLI e PARENTI tutti angosciati ne danno il mesto annunzio.

I funerali avranno luogo ad Udine, Via Treppo 19, sabato 24 corr. alle ore 17. Serve di partecipazione.

Non fiori, ma opere di bene.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Udine

in data 8 luglio 1943 XXI ha pronunziato il seguente decreto

contro:

DI BENEDETTO Tiburzio chiamato Davide di 58 anni, nato e residente in Martignacco; imputato dei reati di cui agli art. 516 C. P. e 23 lett. l) e 16 lett. a) e b) Regolamento 9 maggio 1929 n. 994 per avere in Martignacco il 7 giugno 1943 conferito al centro di raccolta latte risultato annacquato all'11 per cento.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di L. 200 di multa e L. 150 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to De Ecclesiis

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre . Tel. n. 34

FORNI di SOTTO

Presente alle bandiere

Bramante Nassivera

Per malattia incontrata nelle operazioni del fronte greco e deceduto all'Ospedale di Udine il sergente Bramante Nassivera. Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero.

Al padre e parenti esprimiamo la nostra sincera solidarietà.

La Colonia della Gil

Con il rito dell'alza bandiera si è aperta la Colonia fluviale della Gil, dove le insegnanti a turno, offrono le loro cure a circa una sessantina di coloni.

Apertura dell'Asilo infantile

Per interessamento del podestà si è, in questi giorni, aperto l'Asilo infantile. La insegnante Margherita Guagli, a cui diamo il benvenuto, coadiuvata dalla signorina Nelda Polo, assiste amorevolmente una quarantina di piccoli.

I piccoli che si presentano a scuola alle otto del mattino, passano il giorno assieme beneficiando del mangiare a mezzogiorno e di una piccola merenda alle 16.

TOLMEZZO

Affermazione sportiva

Alla manifestazione atletica svoltasi domenica scorsa a Chiusaforte, sono stati inviati tre giovani organizzati di questo Comando i quali hanno ben figurato in tutte le gare in cui si sono cimentati. La rappresentativa [illegible] tuttavia se fosse stata [illegible] degli altri tre elementi originariamente destinati a formarla e se le varie prove si fossero svolte su un terreno migliore di quello di domenica, costituito da una strada [illegible] avrebbe ottenuto certamente migliori risultati. Delle tre gare in programma per gli avanguardisti e giovani fascisti, in quella dei 100 metri piani Sergio Siani è arrivato terzo a ridosso dei primi due; in quella dei 200 metri piani il nostro Valentino Matassini non senza impegnarsi a fondo nel finale della gara, si è brillantemente classificato al primo posto, nella faticosa prova dei 3000 metri Renato Lessanutti è terminato secondo, di poco staccato dal vincitore. I tempi non hanno avuto alcuna rilevanza data le condizioni del terreno che sopra sono state dette del tutto particolari.

VENZONE

Bicicletta involata

Il farmacista Cleto Spilitiero fu Francesco, è stato derubato della bicicletta «Bianchi» allo scalo ferroviario di Stazione Carnia, dove l'aveva lasciata momentaneamente incustodita.

Una denuncia

Lucia Bellina fu Giacomo, da Venzone, era stata derubata di un bel esemplare di gallina del peso di due chili e mezzo. La donna è riuscita a scoprire che la gallina era stata mangiata da certo Massimiliano Conz fu Antonio qui residente, il quale ha dichiarato di averla acquistata da uno sconosciuto per 70 lire. Il Conz è stato denunciato.

Per gli agricoltori

Raccolta della corteccia di gelso

Entro breve termine verrà ultimato il ricevimento, presso gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli della Provincia, della corteccia ricavata dagli astoni del gelso.

Tutti gli agricoltori che, sia per incrementare la produzione delle fibre tessili e sia per conseguire un rimunerativo ricavo, intendessero consegnare la corteccia, sono pregati a sollecitare il conferimento.

Ricordiamo che il prezzo pagato agli agricoltori conferenti è di lire 370 al q.le di corteccia secca, che anche ora si può ricavare dagli astoni di un anno immergendoli per breve tempo in acqua onde facilitare al massimo il distacco.

Invitiamo gli agricoltori, che ne abbiano la possibilità, ad aderire a questa iniziativa che ha lo scopo di completare l'utilizzazione del patrimonio gelsicolo ed aumentare conseguentemente il reddito dell'allevamento dei bozzoli.

Filo di ferro per la pressatura della paglia

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica a tutti gli interessati che, essendo sorte difficoltà da parte delle fabbriche produttrici per la consegna del prodotto, non sarà più possibile effettuare distribuzioni ulteriori di filo di ferro per pressatura di paglia.

Conseguentemente gli agricoltori dovranno accelerare le operazioni di trebbiatura facendo a meno di pressare la paglia che può essere ugualmente conservata in biche, come del resto avveniva qualche anno addietro. Per i quantitativi che ciascuna azienda dovrà consegnare alle FF. AA. la pressatura verrà fatta ad opera del Consorzio Agrario Provinciale, ove l'azienda stessa non abbia potuto pressare nessun quantitativo di paglia prodotta.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

L'immane sforzo dei rossi bloccato inesorabilmente dalla strategia germanica del logoramento

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Il nemico ha esteso i suoi attacchi in grande stile contro altri settori del fronte orientale. Tuttavia, anche ieri, tutti gli sforzi compiuti senza riguardo a perdite, per effettuare uno sfondamento delle nostre linee, sono rimasti vani. Contrariamente a tutte le voci diffuse dalla propaganda nemica, le Armate tedesche orientali rimangono salde ed incrollabili sulle loro posizioni, in strettissima collaborazione con l'Arma aerea, esse hanno inflitto al nemico immense sanguinose perdite.

I sovietici hanno perduto così, ieri, 566 carri armati e 105 apparecchi aerei, altri carri armati sono stati distrutti ad opera dell'Aviazione.

Nel settore della testa di ponte del Cuban e a sud del lago Ladoga, il nemico, dopo una violenta preparazione di artiglieria, ha iniziato gli attacchi già attesi dal Comando germanico, che sono appoggiati da carri armati e da apparecchi da combattimento. Anche questi, però, sono completamente falliti.

Nel settore compreso tra il mare d'Azov e Bjelgorod, i sovietici hanno proseguito anche ieri gli assalti contro le posizioni germaniche. Un reparto di carri armati, che era riuscito ad aprirsi un varco nelle linee tedesche a nord-ovest di Kuibyschvo, è stato completamente annientato con la distruzione di cinquanta mezzi corazzati.

Lungo tutto il fronte di Orel, i sovietici hanno gettato nella lotta grosse ed in parte fresche formazioni di fanteria e di carri armati. Anche questi attacchi sono stati respinti con gravi perdite per l'avversario, in combattimenti caratterizzati da alterne vicende. In un combattimento difensivo impegnato con una formazione di bombardieri sovietici che aveva tentato di attaccare un convoglio tedesco nelle immediate vicinanze delle coste settentrionali della Norvegia, sono stati abbattuti dalla caccia e dalle artiglierie contraeree della Marina 15 apparecchi nemici.

In Sicilia si sono svolti, ieri, soltanto nel settore centrale aspri combattimenti nel corso dei quali gli attacchi sferrati dell'avversario sono stati respinti con gravi perdite per il nemico.

Nel settore occidentale è stato occupato un caposaldo di resistenza situato su posizioni più arretrate. Il nemico avanza, in questa zona, soltanto con circospezione.

Presso Catania prosegue la lotta caratterizzata da combattimenti tra le opposte artiglierie. In un attacco notturno contro le vie di rifornimento del nemico tra Malta e la Sicilia, l'Arma aerea ha colpito con bombe di grosso calibro quattro mercantili di medio tonnellaggio.

Ecco in sintesi come attualmente si presenta la situazione nei vari settori del fronte orientale: da Pietroburgo fino a Suchinici calma, tra Suchinici ed Orel, nella zona cioè, nella quale i sovietici hanno finora esercitato la maggior pressione sono in corso contrattacchi germanici tendenti a chiudere alcune breccie aperte dai sovietici. In questa zona il nemico dista almeno venti chilometri dalla città di Orel e non ha potuto spingersi in profondità entro le linee di sbarramento germaniche.

A sud di Orel si stanno attualmente svolgendo combattimenti molto duri perchè i sovietici hanno iniziato una nuova azione offensiva che ha costretto i germanici a ripiegare su posizioni più favorevoli vale a dire su predisposte opere di sbarramento situate su piccole alture e colline dalle quali è possibile dominare la steppa.

Nel settore tra Kursk e Bielgorod i tedeschi resistono ai contrattacchi bolscevichi tendenti alla riconquista della testa di ponte che i germanici si sono assicurati lungo l'alto corso del Donez e lungo le rive nord-orientali dal fiume Psel. Nei settori del medio Donez e del Mius gli attacchi sovietici sono stati ieri molto violenti ma i giornali berlinesi sono sempre del parere che si tratti di una offensiva tendente non tanto ad uno sfondamento delle linee germaniche, quanto compiuta allo scopo di impegnare le riserve corazzate ed aeree del Reich.

Su tutto il fronte la zona di Orel resta quella di più acuta tensione. Quella su cui i bolscevichi esercitano il loro massimo sforzo senza risparmio di effettivi e di materiali. Del resto tanto dispendio di mezzi di energie non sorprenderà quando si tenga presente che queste posizioni costituiscono oltre che il punto centrale dell'intero fronte russo, anche il suo spigolo più avanzato e profilato. Mai come in questo momento si può ricorrere alla definizione di frangente, di un frangente cioè che per la sua stessa natura è chiamato a subire la furia degli uragani. Anche dal punto di vista geografico Orel segna una svolta: a nord delle foreste gli acquitrini e la melma, a sud la steppa piana ed i campi aperti. Nel punto di congiunzione, questi due aspetti contrastanti della natura si intersecano e si confondono formando una sola matassa di lingue boscose con lunghe strisce serpentine di radura velata. Questa zona centrale è vincolata in tutti i sensi da una infinità di pozze e di rivoli dalle sponde imprecise talvolta dilaganti in acquitrini, talvolta invece, dove i disgeli sono stati prepotenti, in rapide rive tagliate nettamente dalle erosioni. E' chiaro come qui si combatte non per guadagnare dei chilometri ma solo qualche metro di terreno, non per espugnare il capoluogo ma la groppa di una collina, per penetrare in una forra, per conquistare un modesto osservatorio.

I rossi, che credevano con la preponderanza degli effettivi e dei mezzi di travolgere il loro durissimo avversario, sono rimasti sempre inchiodati e contenuti, costretti ad una emorragia senza l'uguale. Sono venuti in tal modo a favorire il piano del Comando tedesco nella sua strategia del logoramento che secondo una nota della D.A.Z appare giustificata dalle seguenti considerazioni: 1) l'urgenza per l'avversario di guadagnare tempo. Tanto le potenze occidentali quanto l'Unione sovietica non possono attendere fino al momento in cui la loro capacità di produzione avrà fatto accostare un potenziale bellico di superiorità decisiva ed in cui le loro masse umane siano aumentate in modo da superare definitivamente gli effettivi delle Potenze dell'Asse. Date le loro difficoltà di vettovagliamento i russi non possono mantenersi in attitudine difensiva per un tempo indefinito: essi sono perciò costretti ad utilizzare subito la loro attuale preponderanza numerica; 2) l'esperienza di carattere generale secondo cui gli assalitori, quando riescono a compiere soltanto progressi limitati, debbono sopportare proporzionatamente perdite assai più rilevanti dei difensori.

La potenza distruttrice delle nuove armi tedesche si è rivelata nella presente battaglia estiva che infligge all'avversario perdite assai superiori a quelle che si verificherebbero nel caso di parità negli armamenti.

Nei circoli militari tedeschi — conclude l'Agenzia — si è persuasi che la strategia tedesca del logoramento ora applicata sul fronte orientale avrà per l'avversario conseguenze che potrebbe essere decisive ai fini della guerra.

Per questa ragione si osservano con tranquillità i futuri sviluppi degli avvenimenti nonostante la straordinaria violenza dei combattimenti soprattutto nel settore di Orel.

Negli epicentri della lotta difensiva sul fronte orientale l'Arma aerea germanica ha sferrato anche ieri violenti ripetuti attacchi contro ammassamenti di carri armati e assembramenti di truppe e colonne di rifornimento sovietiche in marcia verso le prime linee. Nel saliente di Orel apparecchi tedeschi da combattimento in quota hanno distrutto nel corso della giornata di ieri un elevato numero di carri d'assalto nemici.

Le perdite subite dall'Arma aerea sovietica nel corso di duelli aerei e ad opera della contraerea sono state ieri particolarmente alte.

Si apprende inoltre che durante una crociera offensiva sul cielo della Norvegia settentrionale, una formazione di bombardieri sovietici che tentava di attaccare un convoglio tedesco ha perduto ieri 15 apparecchi. Il convoglio è entrato incolume nel porto di destinazione.

Anche nel mar Nero si è verificato la notte del 22 corrente uno scontro tra unità da guerra leggere tedesche ed una flottiglia di motosiluranti sovietici. Dopo un breve duello di artiglieria le unità nemiche hanno abbandonato la lotta rifugiandosi dietro fitte cortine di nebbia artificiale.

Da fonte competente si annuncia che nella notte del 23 luglio nella zona del mare di Ymuiden, una flottiglia di moto-siluranti britanniche ha tentato di attaccare un convoglio tedesco scortato, che ha subito aperto il fuoco contro le unità nemiche affondandone una e costringendo le altre ad invertire la rotta ancora prima che esse potessero portare a fondo il loro attacco. Si deplorano lievi danni superficiali ad una unità tedesca ed alcune vittime tra l'equipaggio della stessa.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 3.

Il bollettino del Comando finnico reca:

«Nelle ultime 24 ore nel settore occidentale dell'istmo dell'Aunus le artiglierie finniche hanno distrutto 13 nidi offensivi russi.

Sul fronte della Carelia orientale e nel settore dell'istmo di Maeselkae i finnici hanno respinto due attacchi di piccole formazioni di fanteria nemica.

Nel settore nord dello stesso fronte si è registrata attività delle opposte pattuglie.

Aerei sovietici hanno sorvolato senza bombardare le regioni del Ouzu, Kemi e la Finlandia meridionale».

La chiamata alle armi per compiere la ferma di leva dei nati nel secondo e terzo quadrimestre del 1924

ROMA, 23.

Le «Forze Armate» informano che dal 16 al 31 agosto 1943 sono chiamati alle armi, per compiere la ferma di leva, tutti i cittadini italiani residenti nel Regno in congedo illimitato provvisorio (compresi quelli con statura minima di metri 1,50 con forma intera od ammessi ad eventuale congedo anticipato, idonei ad incondizionato servizio o a incondizionato — ex servizio sedentario — A) nati nel secondo e terzo quadrimestre del 1924; B) arruolati con la classe 1924 o con classi precedenti già chiamati alle armi e dispensati per una qualsiasi causa, ora cessata e non più valida per ottenere ulteriore rinvio.

Sono compresi fra questi anche tutti i ferrovieri statali della classe 1923 che furono rinviati alla chiamata del primo scaglione classe 1924 prima e alla presente chiamata poi.

Cospicue offerte di Banche italiane a favore dei danneggiati dai bombardamenti

ROMA, 23.

Il governatore della Banca d'Italia ha posto a disposizione del governatore di Roma, quale presidente del centro di soccorso dei sinistrati dall'incursione aerea nemica, la somma di lire 500 mila perchè sia destinata a favore dei danneggiati dell'incursione.

Il consigliere delegato del Banco di Roma ha fatto pervenire l'offerta di lire 500 mila, disposta dal Banco stesso, quale contributo per la solidale opera di assistenza ai sinistrati dall'incursione aerea nemica.

Il direttore generale della Banca nazionale del lavoro ha pure rimesso al governatore di Roma la somma di lire 250 mila deliberata dal comitato esecutivo della Banca stessa, da destinarsi a favore dei danneggiati dall'incursione aerea.

Un grosso colpo per le illusioni del ministro Knox

750 mila tonnellate di naviglio anglosassone colate a picco nel mese di luglio

ROMA, 23.

Il Ministro della Marina americana, Knox, ebbe occasione di dichiarare, qualche tempo fa che il pericolo dei sommergibili tedeschi contro la navigazione mercantile alleata era stato definitivamente eliminato.

Le cifre riguardanti gli affondamenti della Marina mercantile nemica nel mese di luglio dimostrano che le speranze e le previsioni formulate dal Ministro Knox sono ben lontane dall'essersi realizzate.

La verità dimostra che in questi ultimi venti giorni del mese di luglio gli americani hanno perduto oltre 750 mila tonnellate di naviglio mercantile. Il mese di luglio 1943 si rivela in tal modo uno dei peggiori per la navigazione mercantile americana.

Si aggiunga che ad indicare le perdite subite dal naviglio nemico basta considerare il fatto che nei soli primi cinque mesi del 1942 sono stati spesi 46 milioni di dollari per le sole riparazioni al naviglio danneggiato.

Il nuovo governo fuoruscito di Polonia non potrà impedire che l'U.R.S.S. scavi nuove fosse per i polacchi

ROMA, 23.

Dopo trattative durate più di una settimana Mikolajczyk è stato nominato capo del Governo fuoruscito polacco in successione di Sikorski. Egli ha costituito un Gabinetto di minoranza, composto da membri di piccoli partiti, di un tempo e da apolitici. Tale Gabinetto è in antagonismo con i seguaci di Pilsudski, che rappresentano la maggioranza degli emigrati polacchi. Il nuovo Gabinetto d'esilio polacco non può dunque essere considerato come un nucleo in cui si sono accordati gli esuli polacchi, ma rispecchia piuttosto la loro disunione politica. L'Agenzia «La Corrispondenza» rileva che nel nuovo Gabinetto si trovano due ex ambasciatori polacchi a Mosca, il ministro degli interni prof. Kot e il nuovo ministro degli esteri, conte Romer, che a suo tempo ha rappresentato Sikorski al Cremlino e che venne cacciato da Stalin allorchè la Unione sovietica ruppe le sue relazioni con Sikorski. La carica di ministro delle finanze è stata ricoperta da un giudeo, il che fa supporre che il Governo fuoruscito polacco stia cercando credito presso le banche private ebraiche di Londra e di Nuova York. Il nuovo presidente del consiglio è un personaggio di poco rilievo. Membro dell'ex partito rurale, rappresenta una classe che non è inclusa nell'esilio, conseguentemente è praticamente privo di qualsiasi appoggio. Oltre a non godere alcuna stima tra i suoi connazionali, viene disprezzato da molti per il suo carattere. Il Governo britannico si attende da Mikolajczyk che si tenga soprattutto tranquillo e si renda in tutto e per tutto gradito all'Unione sovietica. Nella persona del giudeo Drobner il Governo sovietico ha già inviato a Londra un rappresentante del Comitato d'esilio polacco costituito a Mosca. E' probabile che Drobner voglia cercare di ottenere che il nuovo presidente del consiglio calmi i timori nutriti dagli emigrati polacchi sul destino dei connazionali che si trovano ancora nell'Unione sovietica. Nulla perciò impedisce che si scavino altre fosse nell'Unione sovietica per seppellirvi in massa i polacchi ivi ancora residenti.

Le manifestazioni sportive a carattere nazionale sospese in considerazione dello stato di guerra

ROMA, 23.

Considerata la necessità che lo sport si adegui ancor di più strettamente alle esigenze del momento e tenuta presente anche l'opportunità di lasciare totalmente gli atleti militari a compiere il loro dovere di soldati, la Segreteria del Partito ha disposto che sia sospesa ogni manifestazione a carattere nazionale, sia di professionisti che dilettanti.

L'attività sportiva potrà essere continuata nell'ambito provinciale e di zona sempre limitatamente alle esigenze di carattere militare.

Il provvedimento che limita l'attività sportiva nazionale non giunge nè nuovo nè inatteso. Dopo le direttive del Segretario del Partito quanto è stato stabilito non appare altro che una naturale logica conseguenza. Ma ciò non vuol dire tuttavia che tutto il complesso tecnico e organizzativo che in molti anni di lavoro è stato creato debba e sia eliminato in un sol colpo. Affatto. Tutta l'attrezzatura sportiva nazionale rimarrà in piedi e curerà l'attività ammessa. Gli atleti raggiungeranno i loro Corpi come già hanno fatto gli appartenenti ai gruppi sportivi della Regia Marina e della R. Aeronautica cosicchè anche lo sport darà la sua totalitaria adesione alla causa dell'Italia. L'attività sportiva sarà di conseguenza imperniata esclusivamente sui giovani.

Non vi è alcun dubbio che anche lo sport ne trarrà da questa particolare situazione dei risultati benefici. Infatti sarà messo al bando in maniera definitiva e il divismo ed il professionismo sportivo mentre i giovani che avranno a loro completa ed assoluta disposizione tutta l'attrezzatura tecnica ed organizzativa nazionale non mancheranno di emulare i campioni passati al servizio della Patria in armi per costituire le linfe nuove da cui lo sport italiano attingerà per la sua futura attività. In sostanza il provvedimento suggerito dalle necessità inderogabili del momento trova gli spiriti in linea pronti e preparati per qualsiasi evento.

AL SENATO

Un gruppo di provvedimenti approvati dalle Commissioni per gli scambi commerciali e le dogane

ROMA, 23.

Presieduta dal senatore Contarini, si è riunita la commissione degli affari degli scambi commerciali e della legislazione doganale del Senato per l'esame e l'approvazione dei disegni di legge concernenti: l'investimento del capitale straniero in Italia, l'aumento del diritto di licenza sull'importazione dall'estero e le istituzioni di un diritto di licenza sulle esportazioni, disposizioni sulla esportazione e sulle importazioni riguardanti i territori ex jugoslavi annessi all'Italia, l'importazione temporanea, l'accordo italo-albanese del 30-12-1942 concernente i diritti dei rispettivi cittadini, l'accordo culturale tra l'Italia e la Romania. Oltre il presidente ed i relatori hanno preso parte alla discussione i senatori Giannini e Maioni.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 23.

Presso la Direzione del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 settembre 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie 25 - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

725.719 e 900.334

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.334 820.296 1.299.711 e 1.590.466

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

31.523	33.768	68.561	69.878
70.057	148.911	240.389	325.483
356.142	392.690	420.242	422.428
479.025	495.374	506.968	561.566
683.701	686.417	718.866	771.945
789.597	800.710	800.965	808.111
831.210	885.011	902.443	931.387
953.665	961.368	1.049.983	1.055.471
1.098.681	1.120.502	1.190.569	1.357.901
1.372.803	1.377.552	1.416.686	1.434.664
1.495.219	1.563.635	1.592.588	1.595.252
1.722.399	1.763.605	1.903.245	1.934.585
1.975.872	1.978.308.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 15 luglio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 443.341 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.957.098.

Serie 26 - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

582.265 e 1.566.995

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

36.787 646.227 1.375.411 1.686.252

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

18.967	[illegible]	184.594	207.604
136.085	170.150	228.846	230.024
274.972	311.940	344.065	347.889
408.609	500.654	522.843	546.281
589.851	665.439	671.268	747.163
765.265	808.123	839.237	927.446
944.405	1.035.618	1.065.343	1.085.013
1.122.365	1.128.114	1.149.200	1.230.631
1.232.798	1.242.680	1.249.698	1.268.532
1.286.090	1.316.041	1.426.859	1.483.725
1.588.536	1.606.765	1.666.755	1.667.985
1.673.454	1.677.801	1.766.188	1.893.174
1.915.032	1.992.593.		

Il bombardamento dell'Urbe fu deciso dai magnati della massoneria inglese

L'impegno solenne assunto da Eden e dalle alte autorità militari

ROMA, 23.

L'Agenzia «La Corrispondenza» informa che in una riunione plenaria delle logge massoniche inglesi, avvenuta nel massimo segreto in Scozia, nella prima quindicina dello scorso mese di giugno, con la partecipazione dei membri del Governo, dei più alti esponenti della aristocrazia britannica, dei delegati del Canadà e degli altri possedimenti inglesi, nonchè dei delegati delle logge americane, è stato discusso il bombardamento di Roma.

Nella riunione, alla quale assistevano anche i più alti elementi dell'intellettualismo e della cultura britannica, è stata all'unanimità riconosciuta la necessità di non risparmiare Roma dai bombardamenti aerei. Fra gli oratori più veementi si notarono naturalmente gli ebrei.

Il ministro Eden e le alte autorità militari presenti hanno assunto l'impegno solenne di procedere al bombardamento di Roma non appena si fossero presentate le circostanze propizie. Il ministro, interpellato circa le promesse fatte al Pontefice dal Governo britannico, ha dichiarato che nessun impegno definitivo era stato preso in proposito e che il Governo si riteneva libero di agire quando e come l'avesse ritenuto opportuno. D'altra parte gli eventuali impegni con il Vaticano non avrebbero mai potuto andare oltre ai confini della Città del Vaticano, Stato neutrale riconosciuto.

Altri oratori aggiunsero che nessuna ragione nè storica, nè culturale e tanto meno sentimentale, potrà mai consentire alla massoneria, che conta tra i suoi «fratelli» i membri della reale famiglia inglese e quelli del Governo imperiale, di lasciar ingenerare nel mondo la convinzione che Roma dovrà la sua estrema salvezza al Pontefice.

Solenne plebiscito di omaggio tributato a Roma da tutto il mondo civile

ROMA, 23.

L'eco mondiale di esecrazione suscitata dal sacrilego bombardamento dell'Urbe va trasformandosi in un solenne plebiscito di omaggio che tutto il mondo civile tributa a Roma, madre della civiltà occidentale e centro della Cristianità.

In Spagna i giornali continuano a dedicare lunghi articoli alla barbara incursione e pubblicano fotografie delle devastazioni causate alla basilica di San Lorenzo, al cimitero del Verano, alla città universitaria e ai quartieri popolari

Il giornale *Informaciones*, sotto il titolo «Roma Mater», scrive che se pur si vuole ammettere con una grande confessione, che le città del continente debbano essere bombardate per necessità di guerra, bisogna però fare una distinzione per quel che concerne Roma. «Perchè Roma — scrive il giornale — non è soltanto una città, essa è «la città» giachè fu Roma che creò il concetto e la parola «città».

Roma non appartiene soltanto ad una nazione ma appartiene alla cultura grazie alla quale si è fatta la luce sul mondo occidentale, da una parte e dell'altra dell'Atlantico.

Perciò ogni bomba che cade su Roma strazia la carne di quanti si sentono suoi figli in spirito. Ognuna delle sue vecchie pietre di dorato travertino che salta in aria ci colpisce nel cuore. Ogni buco che si apre tra i suoi giardini, ove crescono il mirto e i cipressi, ha per noi una tenebrosità funerea» Il giornale conclude con una invocazione all'Onnipotente perchè salvi Roma.

Intanto lo sdegno e il dolore per la barbara incursione aumentano in tutto il paese via via che si conoscono altri particolari. La giunta tecnica nazionale dell'Azione Cattolica ha inviato al Segretario di Stato del Vaticano, Cardinale Maglione, il seguente telegramma:

«La Giunta tecnica nazionale dell'Azione Cattolica spagnola si associa con ardente amore filiale al dolore del SS. Padre dinanzi alla città eterna, nuova vittima della guerra, e rinnova i sacrifici e preghiere per la Santità di Pio XII e per il trionfo della pace cristiana da lui auspicata».

Anche l'associazione dei padri di famiglia, la congregazione mariana, il giornale «Correo de Andalusia», numerosi enti di associazioni cattoliche dei vari centri del paese, hanno espresso al Pontefice la loro solidarietà in termini ardenti.

L'enorme impressione provocata in Svizzera viene caratterizzata da un editoriale della «Tribune de Lausanne» dal titolo: «Roma sotto le bombe», in cui tra l'altro si afferma: «Non crediamo alle affermazioni secondo cui la Città eterna alberghererebbe industrie belliche importanti. Non si creano acciaierie in una regione che non possiede nè carbone nè ferro. Roma non è mai stata una città industriale e non ci sembra che lo sia divenuta nel corso della guerra, mentre il governo italiano ha avuto sempre cura di conservarle il suo carattere di città amministrativa e di capitale culturale. I soli obiettivi che noi conosciamo sono forse le stazioni ferroviarie, ma dappertutto pullulano opere d'arte la cui distruzione costituirebbe un marchio d'infamia per l'epoca che l'avrà permessa. Si può obiettare che altre capitali sono state bombardate, ma il bombardamento di Roma produce un effetto particolare nei nostri spiriti nutriti dalla cultura e della civiltà latina. Infine, per i cattolici Roma non è forse la culla della fede, la residenza del Capo della Chiesa? Il sogno di tutti i cattolici non è di fare un giorno un pellegrinaggio a Roma? Noi abbiamo, quindi, il diritto di protestare, in nome dei valori spirituali che bisogna salvaguardare se non si vuole assistere, alla distruzione della nostra civiltà e veder ritornare il caos che segue le invasioni barbariche. Abbiamo altresì il diritto e il dovere di gridar alto il nostro orrore».

Tra gli altri omaggi resi a Roma in questi giorni, notevole è quello dello scrittore ticinese Ugo Donati, il quale sul «Corriere del Ticino» elenca le ragioni per cui tutti rimpiangono la distruzione della basilica di San Lorenzo fuori le mura, soggiungendo: «Benchè io non sia secondo ad alcuno nell'amore per Roma, all'annuncio del suo bombardamento non ho battuto ciglia. Era fatale, era necessario che ciò accadesse. Se non fosse accaduto i nemici d'Italia vincitori o vinti avrebbero potuto gloriarsi di aver rispettato Roma, di essersi inchinati dinanzi alla maestà di questo nome che riempie di sè il mondo perchè «tutto quello che al mondo è civile, grande, augusto, egli è romano ancora». Se avessero rispettato Roma quale onore per essi?

Invece questo onore è loro mancato. Il fatto non può più essere riparato da nessuno. La vergogna sarà eterna come eterna sarà Roma. Ma se il mio cuore attempato nell'amore e nel dolore, fidente nella giustizia divina non ha avuto un battito di più, l'animo mio si è riempito di sdegno».

Particolarmente sintomatico è poi il fatto che l'emozione per l'enorme nefandezza compiuta, dilaghi ormai perfino nei vasti strati della opinione pubblica nei paesi nemici, disorientati per il gesto, iniquo quanto imprudente, commesso dell'aviazione anglo-americana e per gli insopprimibili sentimenti che li legano alla suprema città santuario del Cristianesimo.

A Washington ricomincia a scuotersi notevolmente l'indignazione suscitata nel mondo intero del selvaggio bombardamento della Città eterna.

La deplorazione è unanime in tutti gli ambienti e le comunità cattoliche i senatori Links, Dallas, O' Mahoney, O'Murray, hanno espresso pubblicamente il loro vivo rincrescimento e il profondo dolore per l'inconsiderata incursione su Roma e per la offesa recata alla Chiesa cattolica, rappresentata in Roma dal Vicario di Cristo.

Inoltre notizie alle agenzie giornalistiche dell'America latina segnalano unanimi la generale e profonda riprovazione degli ambienti diplomatici della capitale nordamericana.

D'altra parte incomincia a farsi strada in tutto il popolo statunitense il fatto che le giustificazioni e le spiegazioni rooseveltiane in merito alla famosa preparazione e specializzazione dei piloti incursori siano una spudorata menzogna che i fatti dimostrano in modo lampante.

Ma lo sdegno si propaga anche fuori delle comunità cattoliche. L'argomento del giorno viene appassionatamente discusso in tutti gli ambienti parlamentari e politici.

Numerose proteste sono giunte da ogni parte alla Casa Bianca, mentre al dipartimento di Stato si sono avute numerose conferenze con la partecipazione di varie personalità del congresso che hanno riferito sull'inquietudine che regna in vaste zone dell'opinione pubblica.

Le sfere responsabili si sono trincerate in un imbarazzato silenzio, rifiutandosi di fornire qualsiasi delucidazione alla stampa e al pubblico sull'atteggiamento del governo di fronte alla crescente reazione mondiale per la gravissima questione.

Anche sui treni le donne sostituiscono il personale maschile nel controllo dei biglietti (A. F. I.)

Vastissima eco sollevata in Spagna dalla lettera del Pontefice

MADRID, 23.

Il messaggio del Pontefice al Vicario generale dell'Urbe, cardinale Marchetti Selvaggiani, ha avuto una enorme ripercussione in tutta la Spagna, dove ha suscitato profondissima impressione

Radiotrasmesso dalla radio nazionale, è stato ascoltato con trepida commozione in tutte le case e l'eco di indignazione, di dolore della massa cattolica è vastissima.

I giornali pubblicano integralmente, nelle prime pagine, il testo del messaggio rilevandone in grandi titoli su più colonne le frasi salienti «E' stata defraudata la nostra speranza che Roma non sarebbe stata bombardata. Innalziamo la nostra voce per difendere i più alti valori della grandezza umana».

L'«Alcazar» definisce il messaggio «impressionante» e tutta la stampa, pubblicando le ultime cifre delle vittime della popolazione romana, rileva che è dimostrato che gli aggressori si sono accaniti contro obiettivi civili.

Amplissimo spazio è dedicato da tutti i giornali all'eco di dolore e di indignazione suscitata dal misfatto nel mondo e vengono riprodotti i messaggi di adesione di tutti i paesi al Pontefice.

Alti prelati di tutto il mondo cattolico esternano al Pontefice il cordoglio per l'iniquo attentato

L'Osservatore romano pubblica:

«Nel concludere la sua recente lettera al Cardinale Vicario il Sommo Pontefice Pio XII dopo salutari parole di conforto, di esortazione ai diletti diocesani dell'Urbe, fa appello anche a tutti i suoi figli sparsi in ogni latitudine.

Che questo desiderio del Pastore supremo si trasformi man mano che sarà conosciuto in consolante realtà è dato supporre dalle prime e spontanee manifestazioni di devoto amore per Lui da ogni parte dell'Orbe non appena si venne a conoscere la luttuosa notizia della incursione aerea sulla città santa.

Porporati, Vescovi, clero, Istituti religiosi, cospicue personalità del laicato, associazioni cattoliche, centri di cultura, sodalizi di assistenza, di educazione oltre ad esprimere il loro commosso sentimento, hanno visto infatti nel nuovo tristissimo atto dell'immane conflitto motivo ed incitamento ad aumentare supplicazioni.

Come sempre, nelle circostanze più gravi e più solenni della storia, le premure filiali costituiscono un florilegio di cristiana bellezza nel quale accanto al deferente ossequio dei grandi rifulge il toccante fervore degli umili in identità semplice e profonda. Dall'Italia, da Nazioni del vecchio e del nuovo mondo prosegue in questi giorni un affluire significativo di telegrammi a Sua Santità.

Tra i primi segnaliamo quelli dell'Eminentissimo Cardinale Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze; dell'Eccellentissimo Nunzio apostolico che lunedì scorso trovavasi presso il Capitolo dei minori conventuali a Padova; di numerosi Arcivescovi e Vescovi di ogni regione ecclesiastica, dell'Università cattolica del Sacro Cuore con il Rettore magnifico, il Corpo insegnante e tutti gli studenti; di tante parrocchie e scuole; di vari enti e privati.

Molte e cospicue le voci dalla Spagna; da Madrid e Valladolid, a Barcellona, riaffermanti la «intima unione col Padre in tanto dolore».

Unanime poi l'adesione affettuosa dell'Episcopato argentino con a capo l'Eminentissimo Cardinale Copello, Arcivescovo di Buenos Aires e primate di quella Nazione.

Si direbbe che la lontananza, il ricordo sempre vivissimo della sacra persona di Pio XII, per cui da lungi Lo si è visto in ispirito non tra moltitudini in giubilo, ma in persona sulle rovine tra il popolo dolorante elargire i tesori della fiducia e della carità, abbiano saputo svegliare impeti ancora più vivaci e possenti di ammirato sentimento.

Anche da altre Nazioni dell'America latina sono pervenute all'Augusto Pontefice attestati di cordoglio e di devozione. E tutti, tutti riaffermano «la perfetta ed incrollabile conformità» — come ha scritto l'Eminentissimo Cardinale Copello — a quanto il successore di Pietro desidera, auspica, attua.

Il significato di questo proposito al di sopra degli abissi che cercano di dividere popoli beneficiati senza eccezione dalla stessa civiltà cristiana, alimenta speranze e sostiene energie di quanti in purezza di vita e con fede sempre più adamantina — secondo quanto ebbe un giorno adire lo stesso Sommo Pontefice — «attendono nelle lagrime lora di Dio».

Le piscine del Foro e dello Stadio Mussolini chiuse al pubblico

ROMA, 23.

Con decorrenza immediata il Segretario del Partito ha disposto che le piscine del Foro Mussolini e dello Stadio, siano chiuse al pubblico, ad eccezione delle piscine della Gil riservate ai mutilati di guerra, per essere adibite esclusivamente alla pulizia e al ristoro degli operai dell'«O.L.S.», dei militari e dei giovani che prestano la loro opera per lo sgombero delle macerie nei quartieri colpiti dal bombardamento nemico. Il Comando generale della Gil ha disposto un apposito servizio di trasporto dal luogo del lavoro alle piscine degli interessati.

Due ricchi possidenti emiliani assegnati al campo di concentramento per aver organizzato un sontuoso banchetto

MODENA, 23.

Il Prefetto ha disposto l'assegnazione al campo di concentramento di Gino Lodi di Luigi, di Aurelio Belloni di Vincenzo, ricchi possidenti di Finale Emilia non iscritti al Partito che hanno organizzato un sontuoso pranzetto di circa ottanta coperti durato varie ore, con spreco di generi razionati e contingentati.

Il Federale ha ritirato la tessera ai fascisti dott. Fermo Terzi, Mario Morselli, Giuseppe Terzi; che hanno partecipato a tale banchetto ed ha deplorato il fascista dott. Tullio Cesare Cavazzona, per non avere impedito a un suo familiare di assistervi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»